



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 SETTEMBRE 2025

Resoconto della seduta n. 30/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì QUINDICI (15) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:27, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 41/2025
Proposta n. 3475/2025

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 54/2025
Proposta n. 3328/2025

Oggetto: COMPARTO "EX FONDERIA CORNI" - SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990 PER LA GESTIONE DELLA RESIDENZA CONDIVISA TEMPORANEA DA REALIZZARSI NELL'AMBITO DELL'EDIFICAZIONE DEL LOTTO 9 - AGGIORNAMENTO CON SPECIFICAZIONI DELLO SCHEMA DI ACCORDO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.48 DEL 21/07/2025

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 55/2025
Proposta n. 3138/2025

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - SEZIONE STRATEGICA 2026-2029 E SEZIONE OPERATIVA 2026-2028 - APPROVAZIONE

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 3475/2025 APPELLO.....</u>	<u>2</u>
<u>PROPOSTA N. 3328/2025 COMPARTO "EX FONDERIA CORNI" - SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990 PER LA GESTIONE DELLA RESIDENZA CONDIVISA TEMPORANEA DA REALIZZARSI NELL'AMBITO DELL'EDIFICAZIONE DEL LOTTO 9 - AGGIORNAMENTO CON SPECIFICAZIONI DELLO SCHEMA DI ACCORDO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 48 DEL 21/07/2025.....</u>	<u>3</u>
<u>PROPOSTA N. 3138/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - SEZIONE STRATEGICA 2026-2029 E SEZIONE OPERATIVA 2026-2028 - APPROVAZIONE.....</u>	<u>17</u>

PROPOSTA N. 3475/2025 APPELLO

Iniziamo con l'appello e per questo cedo la parola al Segretario.

Il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Siamo in 27, c'è il numero legale. Il consiglio può iniziare.

Si inizia con il solito mio richiamo. Siamo alla seduta del 15 settembre 20 25.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, affido ai consiglieri Ferrari, Franco e Giordano l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, di coadiuvare la Presidenza a garantire l'ordine, garantire l'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e della regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive, trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili.

Infine, ricordo che ai sensi del comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o degli affini fino al quarto grado. Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione".

**PROPOSTA N. 3328/2025 COMPARTO "EX FONDERIA CORNI" - SCHEMA DI
ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990 PER LA GESTIONE
DELLA RESIDENZA CONDIVISA TEMPORANEA DA REALIZZARSI
NELL'AMBITO DELL'EDIFICAZIONE DEL LOTTO 9 - AGGIORNAMENTO CON
SPECIFICAZIONI DELLO SCHEMA DI ACCORDO APPROVATO CON
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 48 DEL 21/07/2025**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo, come da convocazione, con le due proposte di deliberazione, in particolare, partiamo dalla prima, che è la proposta n. 3328 del 2025: Comparto "ex Fonderia Corni" - Schema di accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 per la gestione della residenza condivisa temporanea da realizzarsi nell'ambito dell'edificazione del lotto 9 - Aggiornamento con specificazioni dello schema di accordo approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 21/07/2025. Per l'illustrazione, la parola all'assessora Maletti".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi.

Come abbiamo già detto in Commissione, questa delibera parte dalla delibera 48 approvata da questo Consiglio il 21 luglio 2025, e richiede un aggiornamento con alcune specifiche dopo che il 6 agosto, la Giunta Comunale, ha approvato il protocollo operativo conseguente al nuovo regolamento del Servizio di Agenzia Casa, dove all'articolo 6 prevede accordi con grandi proprietà per prendere in affitto, per un certo periodo, degli immobili, che possono essere appartamenti, possono essere uffici trasformati o possono essere anche stanze come in questo caso.

Di fatto, gli accordi rimangono uguali, nel senso che erano 36 posti letto, sono 36 posti letto, il costo a camera mese è sempre 550 euro e la durata di questo accordo è sempre ventennale.

Cambia che nella delibera, in due punti, viene specificato che il canone di locazione è di 383 euro al mese e viene maggiorato di 75 euro per la quota utenze, comprendente i consumi delle unità abitative come elettricità, acqua, riscaldamento, aria condizionata, wi-fi, Tari, canone RAI, SIAE e i consumi di tutte le aree comuni a disposizione dei residenti presenti nel campus e 1,92 euro al mese a stanza per la quota di servizi, comprendente l'utilizzo di tutti i servizi messi a disposizione dei residenti quali: palestra, sala lettura, terrazzo attrezzato, lavanderia, zone long e relax, servizio reception e sicurezza, manutenzione ordinaria degli alloggi e delle aree comuni.

Abbiamo modificato, nell'accordo, l'articolo 6, proprio perché questo richiama da un lato che partendo dai dati e dai parametri definiti dal protocollo territoriale degli affitti, che è in vigore nel comune di Modena, qui, applicando anche l'articolo 6 del Regolamento di Agenzia Casa, siamo arrivati a 383 euro di canone di locazione per stanza e i 75 euro, come ho detto, di utenze e i 92 di servizi che questi è una cifra massima, nel senso che ogni anno il gestore di questa struttura manderà al comune di Modena la rendicontazione delle utenze e delle spese cosiddette condominiali che potranno avere un massimo di questi importi, ma speriamo che possano anche calare.

Per cui, l'importo per posto letto al mese sono 550 euro tutto incluso, dove solo per la quota di utenze e di servizi, considerate spese condominiali, tra il comune di Modena e il gestore c'è in atto un confronto per definire se devono essere importi con aggiunta IVA o esenti IVA come, ad esempio, il canone. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Assessore Maletti, vice Sindaco, non ne abbia male se utilizzo una parte del mio intervento per una questione che non ha a che fare con l'ex Corni. Chiedo scusa a tutti, tutti conoscete il rispetto che abbiamo delle istituzioni e dei ruoli, quindi, non vuole essere una mancanza di rispetto di quella che è la normale procedura.

Purtroppo, non posso fare finta di niente, non voglio fare finti di niente e non posso non intervenire sulla questione dell'uccisione di Charlie Kirk. Ho chiesto alla Conferenza dei Capigruppo che

venisse osservato un minuto di silenzio, lecitamente è stata di fatto bocciata la nostra richiesta di un minuto di silenzio, però, purtroppo, non posso assolutamente fare finte di niente, non vogliamo fare finte di niente, perché per noi al netto delle idee, non è assolutamente ammissibile che un ragazzo di 30 anni muoia freddato davanti ai suoi figli solo perché stava portando avanti un'attività.

E guardate bene che non si tratta in nessun modo di avallare quelle che sono le idee di Charlie Kirk, per quanto per una buona parte, dal mio punto di vista, fossero condivisibili, qua si tratta soltanto di compiere un gesto che sia chiaro nei confronti della violenza politica, inammissibile, è inammissibile che si proceda facendo finta di niente. Per noi Charlie Kirk vale un minuto di silenzio, quel minuto di silenzio che avremmo concesso qualora fosse stato freddato chiunque, di qualsiasi altro partito, di qualsiasi altra idea, perché è inammissibile che un ragazzo di 30 anni non possa vedere crescere i suoi figli soltanto perché stava portando avanti un'idea di confronto, quel confronto che, tra l'altro, veniva appoggiato da tantissime persone che andavano proprio di fronte a lui pensandola in maniera opposta e confrontandosi.

Paradossalmente, al netto di quello che diceva, portava avanti un modello che doveva essere un modello d'esempio per tutti noi.

Mi scuso anche con la Presidenza se faccio una forzatura al Regolamento, nonostante non sia concesso, utilizzerò un minuto del mio tempo, un minuto del nostro tempo per ricordare in silenzio Charlie Kirk che è stato brutalmente freddato solo perché portava avanti le sue idee. Grazie".

(L'Aula, osserva un minuto di silenzio).

Il consigliere NEGRINI: "Concludo dicendo che nella vita non esistono morti di serie A o di serie B e non esiste nessuna idea che possa essere calpestata o che non meriti rispetto.

Per questo motivo, oggi più che mai, tutti insieme, dovremmo ricordare Charlie Kirk. Grazie".

IL PRESIDENTE: "Proseguiamo con eventuali ulteriori interventi. Ricordo a tutti che siamo sulla delibera presentata dall'assessora Maletti. C'è qualcuno che vuole intervenire? Ha chiesto di parlare il consigliere Franco. Ne ha facoltà".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Intervengo sulla proposta di delibera che c'è stata presentata.

La delibera porta con sé alcuni aspetti positivi e sono sostanzialmente due.

Innanzitutto, con quest'intervento si cerca, in qualche modo, di dare una risposta, anche se certamente non sufficiente, a quel grande bisogno di alloggi in affitto per studenti fuori sede che nella nostra città ci troviamo.

Il secondo aspetto positivo è il fatto che ci troviamo di fronte ad un importante investimento economico che un privato, in questo caso CampusX SRL, fa nella nostra città, e visto che non demonizziamo assolutamente la compartecipazione fra pubblico e privato, per noi è un fatto molto importante.

Al netto di questi aspetti positivi, ce ne sono altri che a nostro parere sono assolutamente negativi e restano troppe incognite su quest'operazione.

Ripercorro quello già detto nell'intervento di luglio, perché di fatto la delibera cambia semplicemente un po' il testo di un articolo, però sostanzialmente il progetto è quello.

Innanzitutto, c'è la grossa questione che vediamo concentrati in due edifici tipologie diverse di utenti, abbiamo gli studenti, i lavoratori, fruitori di alloggi temporanei. Questo comporta in sé il fatto che queste persone hanno stili di vita, esigenze e modalità di relazione molto differenti fra loro.

Per esempio, uno studente avrà necessità di studiare fino a tarda notte, mentre chi va a lavorare, di notte ha tutto il diritto di dormire e di avere una situazione quieta.

Questi sono esempi assolutamente banali, ma che nel concreto della convivenza di più di 300 persone, quasi 400, certamente possono creare e a nostro parere creano sicuramente delle grosse problematiche di convivenza.

Non banale, poi, è il tema dei trasporti pubblici.

Nella nostra città il trasporto pubblico soffre delle carenze che quotidianamente, anche sui giornali, vengono riproposte. L'ubicazione del comparto ex Corni è sicuramente in una delle zone della nostra città meno servite dal punto di vista del trasporto pubblico, quindi, è assolutamente evidente come tutto ciò possa creare un fortissimo disagio agli utenti, tanto più che pensiamo che il nostro servizio pubblico di autobus alle 20:00 finisce.

Sicuramente il tema trasporto pubblico per utenti che non sono automuniti si porrà in modo evidente.

Non parliamo poi del fatto che sostanzialmente il comparto ex Corni è dalla parte opposta della città rispetto alle sedi abituali universitarie, e, quindi, bicicletta o monopattino sono poco raccomandati per raggiungere in modo celere questi posti.

Poi, c'è il grosso aspetto della sicurezza. Ci chiediamo se, a nostro parere, esperienze estremamente negative come l'R-Nord, ricordo che i colleghi, a luglio lo chiamavano "il coso", ci chiediamo se queste esperienze non abbiano insegnato niente.

Si è imparato, poi, di inserire una postazione fissa della nostra Polizia Locale, ma sinceramente, visto l'efficacia che hanno avuto esperienze come, per esempio, quella del chiosco di Piazza Matteotti, crediamo che questa sia assolutamente una strada non percorribile.

Infine, c'è questa figura che viene inserita, chiamata Community Manager, che da quello che capiamo, sarà un mix tra un animatore di villaggi turistici, un amministratore di condominio e un assistente sociale.

Ci chiediamo alla fine, nel concreto, perché a noi piace essere concreti e non fare della demagogia, quali siano effettivamente le competenze che questa figura ricoprirà.

Ci domandiamo se uno di questi utenti creerà dei problemi, non so, danneggerà agli appartamenti all'interno del campus, creerà problemi di coabitazioni, quale sia il ruolo di questo Community Manager. Ci chiediamo in che modo possa intervenire, che capacità abbia.

Poi, nella delibera è indicato come richiesta specifica che sia residente a Modena, però non viene indicato che sia residente nello stabile. Si crea, quindi, questa sorta di figura che non può decidere in un contesto di quasi 400 persone.

Detto questo, è stato apprezzabile il fatto che la Giunta attuale abbia cercato di raddrizzare un progetto che era nato decisamente in modo diverso e si erano create delle condizioni economiche che non permettevano la compatibilità. Infatti, è importante sottolineare il fatto di quanto importante sia e sia stato l'intervento governativo con i fondi che hanno permesso di calmierare i prezzi, tanto da arrivare, come indicato nella delibera, ad avere un costo mensile di affitto di 550 euro.

Teniamo conto che senza l'aver intercettato questi fondi ministeriali, parlavamo di cifre ben diverse, cifre che toglievano dal mercato questi alloggi e che avrebbero creato sicuramente una cattedrale nel deserto vuota, a cui nessuno avrebbe avuto accesso.

Detto questo, ripeto, pur apprezzando questo tentativo, crediamo che gli elementi negativi, gli elementi di disagio e soprattutto le potenziali problematiche che noi siamo certi si verificheranno in questo contesto, per noi il progetto è assolutamente negativo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Buon pomeriggio a lei Presidente e ai colleghi Consiglieri. Intervengo su questo tema anche se in effetti è una discussione che abbiamo già fatto poco tempo fa, in occasione del primo passaggio di questa delibera, le modifiche limitate che vengono poste sono migliorative, l'esame della Commissione istruttoria del Consiglio lo ha evidenziato, per cui, almeno personalmente, non posso che dire che il voto mio e penso del mio gruppo sarà sicuramente

favorevole per continuare a cercare di dare una risposta alla forte tensione abitativa e la categoria degli studenti universitari fuori sede è sicuramente una di quelle in maggiore sofferenza.

Tutte le perplessità del consigliere Franco, che mi ha preceduto, vedremo, non so se troveranno risposte, personalmente non vedo di partenza particolari criticità, però se ci saranno, ovviamente, penso che sia interesse di tutti, e anche dell'amministrazione, affrontarle e risolverle.

Quello che mi interessava dire è che questa fascia, parliamo di un costo di 550 euro, risponde a una precisa fascia di studenti, sicuramente è un costo purtroppo inferiore a quelli che si stanno delineando attualmente nel mercato libero, oltre i 600 euro, ma comunque sono prezzi elevati.

Mi preme sottolineare come la Regione Emilia-Romagna stia facendo, in questi anni, un grosso sforzo per cercare di dare risposte.

Sono 546, infatti, i posti alloggio per gli studenti garantiti da ER.GO, solo a Modena, a cui si aggiungono, peraltro, 131 a Reggio Emilia.

Negli ultimi anni accademici 546 posti letto resi disponibili a prezzi che sono meno della metà, tengo a precisare, di questi di cui stiamo parlando adesso, hanno sempre permesso di soddisfare tutte le domande degli studenti donne nelle graduatorie di diritti allo studio universitario.

Tra l'altro, a livello regionale, sono in corso l'attivazione di interventi, già messi a cofinanziamento statale, per alloggi e residenze per studenti universitari, 106 posti aggiuntivi tra le residenze di Bonacorsa e San Barnaba.

Ci sono anche due novità importanti, la Regione ha deciso che Modena dal prossimo anno sarà oggetto di una sperimentazione per ampliare la fascia di soggetti che possono richiedere i servizi di ER.GO da 25 a 28 mila euro di ISEE e da 50 mila a 62 mila di ISPE. L'indicatore situazione patrimoniale equivalente.

Per cui, si spera di poter offrire servizi a studenti che attualmente non hanno i diritti economici, ma che possono incontrare difficoltà e quindi ampliare leggermente la platea degli avventi diritto.

Ricordiamo anche che ER.GO, sempre per l'anno accademico 2025-2026, ha 22 posti letto a 261 euro al mese presso la residenza Sant'Eufemia, in convenzione.

Questo per dire come si sta provando, in collaborazione con l'Università e con la Regione, a dare sempre più risposte a chi cerca posti letto sostenibili, e Modena ha in sofferenza, in buona compagnia, purtroppo, con molti altri atenei italiani, soprattutto le maggiori sedi universitarie.

Bisogna continuare in questo sforzo cercando anche la collaborazione di imprese e altri enti pubblici e questo è particolarmente fondamentale perché ne va dell'attrattività della nostra città, non solo perché gli studenti universitari vengano a studiare qua, ma perché molto spesso sono persone che se trovano un sistema città attraente, magari, possono restare e aiutarci anche nella crescita del nostro territorio.

Questo è l'obiettivo che dobbiamo continuare a porci, questo è un tassello e il mio auspicio è che si continui sempre a lavorare in questo modo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prego, consiglieri Modena".

La consigliera MODENA: "Vedo che il problema degli studentati è un problema che non finisce mai, prima la Catasta, le Costellazioni, adesso la ex Corni.

Riprendo un discorso che fu della destra, che per me era geniale e che è stato bocciato, forse prematuramente, l'ottavo Campale non nel concetto di portare lì tutte le facoltà, ma come sede solo per studenti di tutte le facoltà, concepito come letti, appartamenti o stanze di diverse dimensioni, una mensa, una sala, una palestra, lì c'è lo spazio ideale.

Voi del campo largo siete per l'Università come sede disseminata, è uno concetto più anglosassone del Campus. Per me è un'idea brillantissima di Fratelli d'Italia questa, peraltro, fu detto: è del Demanio. Risposi al Sindaco, direi in un'interrogazione, che anche la Fondazione Biaggi era del Demanio, ma muovendosi bene, in cinque giorni fu ottenuta dal comune di Modena.

Si potrebbe rivedere il tutto facendo un campus in una zona molto prossima e ben servita a tutte e quante le facoltà, compresi gli ospedali. Interrompere questo concetto di un po' a Sant'Eufemia, un po' in Bonacorsa, perché questo sarebbe molto attrattivo.

Potrebbe pensare di fare tante cose come si fanno nei campus all'estero e non soltanto negli Stati Uniti, però fu bocciato.

Ripeto il demanio, con le mosse giuste, fu conquistato e la Fondazione Biagi passò al comune di Modena, in pochissimo tempo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola alla consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Vorrei fosse chiara una cosa ai cittadini e a coloro che ci ascoltano, che questa non è una residenza universitaria, perché dall'intervento del consigliere Fanti possiamo confondere le cose.

Non stiamo parlando di una residenza universitaria. È una residenza condivisa temporanea all'interno della quale vengono inserite varie tipologie di utenti, tra cui anche i parenti in congiunti in visita agli ospiti, altri utenti aventi esigenze alloggiative di natura temporanea derivanti da ragioni di lavoro temporaneo fuori sede, cura, assistenza di parenti degenti o lungodegenti, studio in un universitario. Non stiamo parlando di una residenza universitaria, non stiamo parlando di un campus universitario, questo va chiarito perché diventa un po' uno specchio per le allodole. Parliamo di campus, parliamo di residenza universitaria, un po' anche dalla denominazione, CampusX un po' trae in inganno, ma questa non è una residenza universitaria, questo è un luogo dove alloggeranno temporaneamente persone con esigenze totalmente diverse in una condivisione praticamente nulla di quello che saranno i loro progetti di vita, perché in realtà ci saranno persone che alloggeranno per brevissimo tempo, altre un po' più lungo, però, comunque non ha assolutamente nulla a che vedere con una residenza universitaria o un campus universitario.

Bisogna che lo chiamiamo, perché altrimenti si crea confusione, ed è molto importante che questo venga chiarito, perché da lì discendono tutte le criticità che abbiamo evidenziato, tra l'altro, sin da quando ci vennero presentati i primi progetti, perché la nostra perplessità era stata manifestata sin dall'inizio, ma come al solito non veniamo ascoltati, si va avanti e adesso ci troviamo con le due costruzioni a cui ho visto, adesso, hanno anche dipinto un murales per rendere un po' più carine, ma non ci si riesce a mettere una pezza perché veramente sono qualcosa di inquietante.

Diciamo che va veramente detto in maniera chiara che non stiamo parlando di residenze per studenti, stiamo parlando di posti letto in un mix di studenti e altre figure, un qualcosa di assolutamente indefinito, e è proprio per questo abbiamo sempre detto non essere assolutamente condivisibile, per rispetto, prima di tutto, per gli studenti che vengono qui nel nostro territorio a studiare, che devono crescere, devono potersi confrontare con i loro colleghi e che non possono essere relegati in luoghi del genere. Abbiamo già visto l'R-Nord e lo rivediamo adesso.

Assolutamente, chiarire bene questo aspetto che invece, in particolare nell'intervento del consigliere Fanti, mi sembrava un po' confuso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Prego, consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti e grazie della parola, Presidente. Parto dalle ultime parole della consigliera Rossini che ha tentato di fare chiarezza su una cosa che a mio avviso è assolutamente chiara, perché basta leggere l'incipit della proposta di delibera e l'incipit dell'accordo allegato e l'oggetto dell'accordo di gestione per comprendere che nessuno sta parlando di studentato. Stiamo parlando di una residenza condivisa temporanea in regime di libero mercato, da destinare a categorie di soggetti indicati in un articolo che è l'articolo 5.

Dalla lettura dell'accordo, così come anche della proposta di delibera, si comprende che sono 36 i posti letto assegnati al Comune che verranno assegnati non solo agli studenti, ma esiste un elenco dettagliato, si passa da studenti a ricercatori, a borsisti, dottorati, docenti dell'università.

E qui vengo incontro a quello che ha detto il collega Franco. Lo rassicuro sul fatto che all'interno di questa residenza ci siano più soggetti di diverse categorie e quindi anche dei lavoratori, per prima la scrivente Consigliera, per necessità degli studi dei propri figli, quando sono stati all'estero, e questo risale fino a pochi mesi fa, si è rivolta a queste strutture, che sono strutture straordinarie perché offrono la condivisione di spazi e anche la possibilità di interfacciarsi con persone che fanno dell'altro, che non per questo sono da allontanare o da temere, ma sono spazi che garantiscono la possibilità di avere un ristorante, di avere un bar, di avere una lavanderia, di avere una palestra.

Sono spazi che permettono la socializzazione e siccome la socializzazione non può essere ghettizzata soltanto allo studente, con lo studente, sarà che io sono stata la prima a non ghettizzarmi quando ero studentessa e perché vengo da una tradizione di studentessa universitaria fuorisede, non ho mai amato avere esclusivamente degli amici studenti. Credo che evoluzione, socializzazione e crescita sia anche interfacciarsi.

Questo CampusX, ne ho avuto esperienza anche per alcuni contatti sul territorio di Bari, perché quella è la mia terra d'origine, e ho ragazzi che occupano CampusX, che sono stati da me intervistati quest'estate, ho approfittato anche della questione, per chiedere, anche perché credo che sia curiosità di tutti dare da un lato, come amministrazione, un supporto di questo tipo e, dall'altro, garantire che effettivamente la soluzione sia conforme alla richiesta. Non ho avuto nessun feedback negativo.

Mi aggancio alle parole del collega Fanti, che condivido, anche perché le necessità in questo territorio sono due e sono note a tutti: l'assenza assoluta di posti letto a prezzi calmierati, e credo che questa proposta la offre, e poi l'attrattività della città. La città è attrattiva, è un dato oggettivo, ma per rendere attrattiva, non solo c'è l'obiettivo di portare della gente che è attratta dall'offerta di questo territorio, ma bisogna garantire anche le varie soluzioni abitative. E questa, che si inserisce in una serie di opportunità che questo territorio offre, non sono sufficienti, siamo d'accordo tutti, c'è attrattività e ci impegnneremo, da qui in avanti, continueremo ad impegnarci, per offrire agli studenti, ai dottorandi, ai professori a contratto, a chi ha necessità, un luogo accogliente e pluriforme, quindi, con un raggio di offerta ampio anche da un punto di vista degli spazi di condivisione, tale da rendere ancora più attrattivo questo territorio. Vi ringrazio, buona serata".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Francamente, a me sembra un progetto abbastanza vago, dove non si è scelto di fare delle scelte. La consigliera Carriero parlava, giusto ora, di una residenza condivisa in cui una serie molto ampia di categorie si trovano a vivere nello stesso luogo, ed è ovvio che questo porterà probabilmente a delle incomprensioni, a delle difficoltà, a dei conflitti.

Parliamoci chiaro, non vuol dire che una residenza debba essere necessariamente monotematica, cioè solo studenti. Ho avuto anche io delle esperienze all'estero, quando ero a Buffalo, negli Stati Uniti, ero all'interno di una struttura universitaria dove c'erano studenti, ma c'erano anche ricercatori, c'erano anche altre persone, però tutte afferenti all'Università. E effettivamente queste strutture funzionano, perché noi avevamo un piano dove c'erano tutte le lavanderie, le asciugatrici, avevamo i cosi monouso da mettere dentro, c'era il luogo dove si poteva trovare ed incontrare, ma si era tutti più o meno in un contesto simile, dove il dialogo era molto facile.

In una struttura come questa, dove ci troviamo persone in difficoltà sociale, che vivono magari situazioni di disagio, lavoratori che devono avere anche degli orari che sono completamente diversi da quelli degli studenti universitari, che magari vengono disturbati dalla confusione che possono fare gli studenti. Sappiamo che gli studenti magari di sera sono particolarmente vispi. Secondo me, questo, può creare dei problemi, poi capisco che si cerca di ovviare creando questa specie di figura, questa specie di capo-condomino che probabilmente serve a coagulare le differenze, cercare di superare i conflitti, trovare un modo di convivenza.

Credo che si sarebbe dovuto fare una scelta più coraggiosa e dedicare questo tipo di struttura a un ambito preciso e poi trovare delle collocazioni diverse, chiaramente anche per altre categorie che meritano, che hanno bisogno, che cercano di trovare degli spazi dove stare.
Queste situazioni poco chiare, dove non sono state fatte delle scelte priori, secondo me, ci potranno aprire a delle difficoltà che non so se dopo riusciremo a risolvere. È questo il motivo per cui ho delle perplessità su questo progetto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Buongiorno colleghi e colleghes. Oggi discutiamo una delibera che riguarda l'ex Fonderia Corni e la gestione della residenza condivisa temporanea.

Non possiamo però, secondo me, limitarci a un voto tecnico, questo tema va inserito dentro un quadro più ampio dell'emergenza abitativa a Modena, che come l'Italia intera stiamo vivendo.

Secondo me, dobbiamo dircelo con chiarezza, siamo davanti a una crisi abitativa senza precedenti, negli ultimi decenni gli affitti sono diventati insostenibili, con aumenti che in città hanno superato il 30 per cento in pochi anni, gli studenti dell'università di Modena e Reggio Emilia cercano casa in genere per mesi e finiscono spesso in stanze pagate a peso d'oro, i giovani lavoratori e le famiglie devono sacrificare metà del loro reddito per un tetto e chi perde il lavoro rischia di perdere anche la casa.

Non è più una questione di fragilità individuale, è un problema sistematico. La mia mamma comprò casa dopo dieci anni che lavorava, adesso ci vogliono 40 anni per comprare casa, e qui emerge tutta l'ipocrisia della politica nazionale, perché da Roma ci vengono venduti titoli roboanti con Piano casa. Ma quale Piano? Dov'è questo Piano? Se un Piano non porta case, non ristruttura l'edilizia pubblica, non aumenta l'offerta calmierata, allora non è un Piano, è uno slogan, anzi, è una presa in giro.

Mentre il Governo taglia i fondi all'edilizia residenziale pubblica, le città come Modena devono arrangiarsi cercando soluzioni tampone.

Questo progetto sull'ex Corni è positivo, ma è chiaro che è una goccia nel mare, 36 posti letto convenzionati nel Comune sono sicuramente meglio di niente, certo, ma quanti sono gli studenti lavoratori che ne restano esclusi? Quanti ragazzi e ragazze continueranno a dormire in alloggi fatiscenti, in nero o addirittura a rinunciare a venire a studiare a Modena?

Sicuramente abbiamo un po' di tampone grazie a quella follia dell'accesso a Medicina, adesso stanno facendo le lezioni online, per non buttare via metà anno, un'altra delle genialate che sono state fatte, che creano un ulteriore sconquasso anche in questo settore.

Mi sono fatto un rapido conto su, se non sbaglio, i 500 – arrivo, che me lo sono segnato tutto – l'investimento che viene fatto in tre anni porta circa 500 milioni di euro a livello nazionale da parte di questo Governo, all'anno, ci sono 79 province, ipotizzando che una casa fatta in convenzione da un Comune siano circa 200 mila euro, vengono fuori che questo progetto produce 6 case per provincia italiana, immagino che questo risolverà, vedo già gli studenti soddisfatti di queste 6 case che ci sono.

La verità è che qui siamo noi, amministratori locali, a tappare i buchi lasciati dal Governo e lo facciamo con strumenti limitati, con risorse che basterebbero appena garantire la dignità a una parte dei cittadini, ma almeno ci proviamo.

In questo senso il progetto dell'ex Corni ha un valore simbolico, dimostra che quando il comune ci mette la faccia, attraverso anche l'Agenzia Casa, può strappare al mercato una quota di alloggi e renderli accessibili.

Questa è la strada, solo che deve diventare sistema, non eccezione, perché se non imponiamo vincoli sociali più forti negli interventi urbanistici, se non pretendiamo quote di edilizia canone calmierato in ogni nuova rigenerazione, se non mettiamo risorse vere sull'edilizia pubblica, continueremo a rincorrere l'emergenza senza mai risolverla, sicuramente mantenendo anche un

equilibrio con la sostenibilità delle imprese che si affacciano a noi, ma senza dimenticarci di chiederglielo.

Concludo con una provocazione che però è anche una verità, il diritto alla casa non può essere lasciato solo alle leggi del mercato, perché il mercato, lo vediamo ogni giorno, non si regola da solo su questo argomento, specula su un bisogno che è alla base della piramide di Maslow. E se non interveniamo con politiche forti, con investimenti pubblici, con vincoli chiari ai privati, dove chiari è una parola importante di questa frase, a Modena, come in tutta Italia, la casa continuerà a diventare un lusso per pochi, sempre di meno, tra l'altro, e allora sì, il Piano Casa rimarrà solo un titolo vuoto, da campagna elettorale, mentre le persone reali continueranno a pagare il prezzo della nostra inerzia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prima di dare la parola all'Assessora, chiedo se ci sono altri interventi. Non ci sono altri interventi. Il dibattito lo chiudiamo qui, la parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente e grazie ai Consiglieri che sono intervenuti.

Come avete detto e come anche noi sappiamo, il problema casa, anche a Modena, è uno dei problemi più importanti.

Come sappiamo bene, che finiti fondi Gescal, dei grandi Piani Casa a livello nazionale, non ne sono stati fatti.

E di questo ne sentiamo assolutamente la mancanza, lo sentono gli studenti fuori sede, lo sentono i lavoratori che vincono anche dei concorsi a Modena, ma che non riescono a venire a Modena, sia nella parte pubblica che nella parte privata, perché il costo della vita a Modena, soprattutto della casa, diventa inaccessibile. Lo sono per i modenesi che perdono la casa in affitto o vogliono progredire e andare fuori dalla famiglia di origine, fare altre scelte.

Il bisogno di casa, rispetto agli ultimi anni, è aumentato sia da un punto di vista quantitativo che da un punto di vista qualitativo. Non riguarda più solo le fasce deboli, e lo testimonia anche un dato che lo Sportello abitare che abbiamo aperto all'inizio di giugno, delle 258 persone che sono andate nei primi tre mesi, l'81 per cento non è in carico ai servizi. Questi sono dati di fatto.

Come, rispetto all'accordo che abbiamo anche noi come Modena città universitaria, ci vede in difficoltà rispetto a un tema di alloggi. È vero che la Regione, come ha detto il consigliere Fanti, rispetto a ER.GO, continua a mettere delle risorse ingenti, ma il tema è che i ragazzi e le ragazze che sono anche di poco sopra quella soglia, passano da posti calmierati a libero mercato. Ed è lì che non si riescono a trovare tutto un insieme di risposte, che siano stanze o appartamenti.

Ecco, CampusX è una risposta a questo? Per certi aspetti, sicuramente sì. Infatti, dei 270 posti letto di residenti universitari e per studenti, qui ha ricevuto anche un finanziamento legato al PNRR, direttamente dal MUR, dove per tre anni, c'è un vincolo a dodici anni, ma per tre anni un certo numero di stanze sono al di sotto dei 250 euro. È una goccia, sì, però intanto è una goccia.

Poi, sono abbastanza, non so se usare perplessa o basita, però non sono sicuramente contenta che questi finanziamenti arrivano direttamente da MUR a soggetto privato che decide di investire, dove né l'università, né l'ente locale può interagire, intervenire nella programmazione, perché come avete detto giustamente voi, tutte le proposte che stanno arrivando, non solo CampusX, sono lontane da sedi universitarie. Questo vuol dire che c'è un tema di trasporto, perché uno deve andare all'Università, venire a casa dall'Università, ma anche vivere la città.

C'è un tema di sicurezza nella nostra città che va sicuramente affrontato, ma c'è un tema anche di posteggi, anche perché lì, come sa bene l'assessore Ferrari, c'è il lotto 9 e il lotto 10 che è lì di fianco, che devono essere finiti e devono essere anche orientate alcune attività anche per le persone che abiteranno questi due edifici, ma anche per tutto il quartiere Sacca.

Allora, capite che se arriva un'autorizzazione direttamente dal livello superiore, che arriva lì, come ne stanno arrivando.

L'ho già detto, e lo ridico oggi: lì non ci vanno persone in difficoltà sociale, ci vanno studenti, ci vanno lavoratori e c'è una parte di stanze, anche perché serve una quadratura economica se uno fa degli investimenti, di affitti brevi.

Situazioni poco chiare? Vogliamo proprio evitare questo e abbiamo deciso di entrarci completamente come Comune, con Agenzia Casa, proprio anche per evitare che quelli diventano dei luoghi non sicuri o che facciano scelte dopo i 12 anni che c'è questo vincolo legato al finanziamento del MUR, come purtroppo sono successi ad altri contenitori.

È quello che vogliamo evitare, vogliamo dare una risposta a persone che lavorano, che stanno facendo dei percorsi di formazione sanitario, ma quant'altro legate all'università, ma anche di tipo lavorativo, rispetto alle nostre 36 stanze, ce ne sono 270 per studenti e poi c'è quel tema dell'affitto breve.

E anche la figura del Community Manager, non l'ho chiesto che dorma e che rimanga 24 ore nella sede, ho chiesto che lavori lì e che lavori solo lì, non che venga spostato un giorno a Bari, un giorno a Padova, un giorno a Trieste e un giorno a Modena, proprio perché ci saranno 300 persone che vivono lì, c'è sicuramente bisogno di un capo di questa comunità, ma non che faccia lo sceriffo. Se uno danneggia, se uno fa reati, si telefona, si chiamano i Carabinieri o la Polizia Locale.

Ecco, deve creare comunità, ma anche perché questo luogo non sia su Marte, è nel quartiere Sacca, è in una città. C'è bisogno di creare collegamenti con quello che ci sta intorno, poi con l'arrivo di 360 persone lì, è un po' problematico, lo sarebbe in qualsiasi territorio. C'è bisogno di lavorare per creare sinergie e per evitare conflitti.

Credo che tutti noi, con il diverso ruolo che abbiamo, dobbiamo cercare di lavorare per quello. Poi, non ho la bacchetta magica di come sarà tra vent'anni o tra dodici, quello che dico è: per dodici anni, 270 stanze sono vincolate a studenti, perché hanno preso determinate risorse dal MUR, per vent'anni c'è un tema di Agenzia Casa, che è lì dentro e che inserisce persone che hanno bisogno di casa, ma che non sono problematiche, sono lavoratori, e che magari fanno anche dei percorsi professionali rispetto a master e rispetto anche a dinamiche universitarie che sono collegate, ad esempio, alla parte sanitaria, ma non solo, attraverso rapporti e accordi sia col settore pubblico come col settore privato.

Ecco, questo è quello che noi stiamo lavorando per fare, ma di queste cose ne abbiamo già parlato a luglio, ne ripareremo oggi, ma ne ripareremo anche più avanti, perché credo che queste situazioni, proprio perché grandi, perché complesse, abbiamo bisogno anche di un certo monitoraggio, per cui sicuramente arriveranno interrogazioni o in Commissione ne ripareremo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie all'Assessora. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Negrini per la dichiarazione di voto, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato con grande attenzione gli interventi che sono arrivati dai banchi della maggioranza, al letto di quelle che sono le esperienze personali, di quelli che sono i campus universitari.

Diceva correttamente prima il vice capogruppo Rossini che qua, di fatto, non trattiamo solo un argomento come quello del mondo universitario, dove abbiamo più volte spiegato, specificato, proposto, in più sedi, quella che potrebbe essere una soluzione definitiva, chiara e significativa come quella di un campus universitario e, al netto di quelle che sono le esperienze, come dicevo prima, personali, chiaramente renderebbero il tutto, anche sotto un certo punto di vista d'immagine della città, più attrattivo, attraente e internazionale.

Poi, queste sono visioni politiche, però se c'è un tema che non è politico, ma è concreto ed è dettato dalla realtà dei fatti, che qualche Consigliere di maggioranza si dimentica, ma che correttamente apprezziamo l'onestà intellettuale da parte del vice Sindaco e dell'assessora Maletti, ha riportato che la situazione di CampusX ha avuto un intervento direttamente con chi ha costruito, però, di 4 milioni di euro di fondi di PNRR, 5 milioni di euro, che di fatto hanno cambiato la questione.

Fa sorridere che il Partito Democratico quando interviene si dimentica sempre di quelli che sono i fondi che arrivano a livello nazionale, succede per CampusX, succede quando si inaugurano le scuole, succede sempre che praticamente i fondi del PNRR sembra che arrivino da qualcuno che non sia il Governo in carica. E questo, però, la dice lunga su quella che è l'onestà intellettuale che bisogna dare anche nei confronti dei cittadini, soprattutto quando si parla di un tema così significativo come quello della problematica abitativa.

Ora, se è vero che CampusX è costruito in maniera tale da un privato che ha avuto le autorizzazioni a costruire e può piacere o meno, è regolare, se c'è un tema di vincolo dettato dai fondi PNRR che bloccano, di fatto, un certo numero di stanze anche per gli universitari, se c'è l'intervento di Agenzia Casa che noi abbiamo dichiarato già quali sono i nostri dubbi su Agenzia Casa, deve funzionare come fino adesso non ha funzionato, quindi, su Agenzia Casa abbiamo sempre evidenziato quanto fosse necessario un cambio di passo, perché poi il problema della casa era un problema che era in tutte le agende, al netto del colore politico che portasse.

È evidente che il problema abitativo, questo non possiamo non dirlo a Modena, è anche figlio di scelte politiche in passato che hanno portato a dei problemi abitativi come quelli che sono adesso. Non è che di fatto c'è un problema a casa a Modena solo perché tutto di un tratto è impazzita l'offerta, è che tanti anni, come principale indiziato della problematica casa, si diceva che erano le case che avevano i modenesi che non volevano aprire, al netto del fatto che ognuno che a casa sua se l'è comprata, se l'è pagata e decide che tipologia di utilizzo farne.

E allora, mentre si doveva dare una risposta, si continuava a dire: ci sono tanti appartamenti sfitti, bisogna andare lì, bisogna obbligare i modenesi. Addirittura, c'è qualcuno che ha detto: bisogna intervenire direttamente su quegli appartamenti. E questo non è normale, come non è normale, dal nostro punto di vista, e non dico qualcosa che non ho già detto, soprattutto in un periodo storico dove la domanda e l'offerta sono così tanto sbilanciate, che non ci sia nessuna idea relativa alla questione del consumo di suolo.

Non me ne voglia Alleanza Verdi e Sinistra, tutte le volte che lo dico c'è un attimo di tremolio interno, però è la realtà dei fatti, perché l'unico modo che abbiamo è, di fatto, per poter parametrare quella che è la domanda e l'offerta, è dare ulteriore offerta che possa far sì che le due cose si bilancino e, quindi, i prezzi automaticamente, come succede in altri mercati, diventano più calmierati.

Nella narrazione generale di un problema è chiaro che adesso diventa strategico quelle che sono le proposte che mettiamo in campo, e se continuiamo a proporre le stesse cose, che sono: consumo di suolo zero, edilizia residenziale sociale, è stata detta una cosa sbagliatissima prima che non corrisponda al vero, e il Governo Meloni, la figura addirittura del Presidente del Consiglio stesso, ha fatto una grande attività relativa a quella che è l'apertura sull'edilizia residenziale sociale che è giusto che ci sia, però a Modena, perché parliamo di Modena, quanto ha influito, di fatto, fino ad oggi, quelle che sono state le scelte politiche che hanno portato di fatto alla mala gestione di un problema, che prima era un problema, che adesso è un'emergenza? Come in tanti altri ambiti, mi viene da pensare alla sicurezza.

Allora, l'approccio deve essere un approccio di un certo tipo e soprattutto deve essere un approccio che vada al di là delle questioni che sono partitiche o, sotto un certo punto di vista, ideologiche, ma non è l'accezione negativa del termine, ma che faccia sì che l'ideologia, si scontri anche con la realtà.

Il consumo di suolo zero possiamo anche comprenderlo e lo condividiamo in una normativa di normalità della situazione, adesso, francamente, è continuare a dare non risposte su un tema così importante.

Fratelli d'Italia voterà contrario a questa delibera, nella consapevolezza che se c'è un problema abitativo a Modena, è anche e soprattutto figlio di tante scelte politiche sbagliate di chi, negli anni, ha governato questa città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie al consigliere Negrini. Ballestrazzi, prego".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Signor Presidente, è evidente che con questa delibera non risolviamo il problema abitativo a Modena. Prendo la parola solo per dare un consiglio all'amico Negrini, nella pagina 2 e 3 del Corriere di oggi, ci sono due pagine, una dice: "Alloggi popolari, canone ridotto a nuove imprese e terzo settore"; nell'altra pagina c'è: "Caro casa in tutta Europa, nel modello Milano serve più privato sociale".

"Caro casa in tutta Europa", consigliere Negrini, il caro caso in tutta Europa è colpa di Modena?".

Il PRESIDENTE: "Ricorda ai Consiglieri di dirci anche come voterà il proprio Gruppo. Si è intuito, grazie. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Naturalmente il Parlamento Democratico voterà a favore di questa delibera.

L'abbiamo già votato, è un secondo tempo questo qua, quindi, nulla è cambiato rispetto a qualche settimana fa.

Un ulteriore tassello, un miglioramento di una situazione rispetto al passato, è un passo in avanti verso quello che tutti riteniamo, dagli interventi che abbiamo sentito anche oggi, verso dare una risposta a una situazione abitativa che nella nostra città è complicata.

Ballestrazzi mi ha rubato la battuta, addirittura andando all'Europa, io mi sono limitato a dire che il problema della casa è un problema italiano, che è vero dalla punta più a sud fino all'estremo nord della nostra penisola.

E pensare che la colpa sia di Modena di questa situazione".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Facciamo parlare il Consigliere che ha la parola".

Il consigliere LENZINI: "Sia unicamente di chi governava la città fino a qualche anno fa, denuncia, di fatto, la poca onestà intellettuale dei colleghi di centrodestra, ai quali, peraltro, ricordo che gli interventi e i soldi ministeriali che sono arrivati erano a sportello.

Cosa vuol dire a sportello? Vuol dire che non c'è stato nessun tipo di intervento del Ministero. Il Ministero non ha detto: a Modena abbiamo un problema, facciamo un intervento e mettiamo a disposizione 5 milioni. Di fatto, gli interventi per gli alloggi degli studenti bastava andare a fare una richiesta e c'era l'erogazione diretta.

Soldi PNRR che ricordo, non vengono da questo Governo.

Non è sicuramente nostra intenzione rivendicare il passato, per come siamo arrivati alla PNRR, però questa sottile volontà di mistificare la realtà per portare sempre il Governo ad essere quello che risolve o che incentiva o che finanzia, lo vediamo che è una volontà che in questo Consiglio molto spesso arriva dai banchi di centrodestra, il nostro tentativo, invece, è quello di riportare tutto questo alla realtà.

Aggiungo solo un passaggio sull'emergenza abitativa, ricordo ai consiglieri di centrodestra che quelli che dicevano che in realtà Modena era piena di alloggi e che andavano liberati erano le opposizioni. Non so a cosa si riferisca il consigliere Negrini, ma in realtà erano le opposizioni che cinque, sei, sette anni fa continuavano a dirci: non serve fare questo, non serve fare quello, in realtà a Modena le case ci sono, siete voi che non sapete gestirle, siete voi che non fate le politiche di recupero.

Era questo il mantra delle opposizioni qualche anno fa, adesso non siamo ad aver cambiato idea, siamo a mistificare la realtà dicendo che eravamo noi a dire cose che arrivavano dalle opposizioni.

Il tema della casa è sicuramente un tema fondamentale, come abbiamo più volte detto, non c'è una misura che risolva il problema, saranno un insieme di misure, saranno più interventi, saranno più progettualità che devono arrivare a risolvere il problema.

Nel frattempo che noi facciamo proposte, aspettiamo che anche il centrodestra porti qualche buona idea su come si può fare a rigenerare la nostra città se non la solita visione di allarghiamo, costruiamo e lasciamo il centro della città sempre più vuoto e sempre meno sicuro per i modenesi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Francamente, non mi ero preparato un intervento perché mi sembrava che questa delibera fosse estremamente tecnica, poi, vedo che andiamo a parlare sempre dei massimi sistemi pensando che con un po' di propaganda riusciamo a risolvere problemi epocali come quelli della casa, che non sono solo di Modena, questo l'abbiamo sentito bene, sono nazionali, forse sono europei.

Riporto, quindi, alla concretezza di oggi. Ho letto la delibera, nella delibera non ci sono i massimi sistemi, semplicemente il fatto che dal momento che ci sono alcune modifiche nella gestione di questi posti letto, che il comune gestirà questi posti letto mediante Agenzia Casa in maniera organica, applicando lo specifico regolamento di Agenzia Casa che abbiamo approvato recentemente. Tutto questo, per coerenza, porta al fatto che dobbiamo introdurre alcune specifiche sulla matura della composizione del corrispettivo riconosciuto al gestore in relazione ai 36 posti letto in gestione comunale, e questo ci sembra un elemento importante perché certamente Agenzia Casa deve crescere, certamente la capacità gestionale deve migliorare.

L'Assessora nella sua concretezza, nella sua onestà intellettuale, che va riconosciuta spero da tutte le parti, dalla sinistra, ma anche dalla destra, lo dice da mesi e sta impegnandosi fortemente nel rilancio dell'Agenzia Casa.

Poi, che il timore nel dire "consumo di suolo" preoccupi un pochino Negrini per i cattivi pensieri che mi vengono nel consumo di suolo, sono contrario, certamente mi vengono ancora più cattivi pensieri, ma vengono ancora più cattivi pensieri nel momento in cui difende il fatto che i proprietari, in nome dell'assolutezza della proprietà privata, possano mantenere sfitti centinaia di appartamenti. Credo che in una visione di coesione sociale questo sia un disvalore.

Vogliamo consumare più suolo e mantenere appartamenti sfitti? Questa è la visione della destra? Non è la mia visione, perché la mia visione è quella di una città in cui la proprietà privata, certo, viene salvaguardata, ma in una visione che è sociale, che è di condivisione e, quindi, credo che fare pressione perché ci siano le condizioni, perché rientrino sul mercato appartamenti sfitti, sia assolutamente fondamentale.

E la politica di Agenzia Casa va in quel senso, cerca di far sì che per i proprietari sia più conveniente poter mettere a disposizione di Agenzia Casa i propri appartamenti e, quindi, credo che anche questa delibera vada nel senso di cercare di fare una politica abitativa che dia risposte ai cittadini, che siano studenti, che siano lavoratori, indipendentemente da tutto questo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il consigliere Abrate mi ha preceduto su alcuni concetti che volevo esprimere anche io. Su questa delibera tecnica mi astengo, ma sono contrario nei fondi del progetto per i motivi che ho espresso prima.

Secondo me, si è trattata di un'occasione persa che poteva avere un'evoluzione diversa e che poteva essere guidata meglio per il fatto che è realizzato da un privato, ma con il fatto che percepisce una grande quantità di denaro pubblico tramite PNRR, è giusto che il pubblico ci metta la sua parte e possa in qualche modo indirizzare le cose.

Poi, con questo riconosco l'impegno che ha avuto l'assessora Maletti nel cercare di migliorare alcuni aspetti di questo accordo, però, dal mio punto di vista si sarebbe dovuto fare qualcosa di più per quanto riguarda i fondamentali.

Su alcuni aspetti, invece, sono in disaccordo con i consigliere Negrini, nel senso che secondo me Agenzia Casa è uno strumento prezioso, è uno strumento che permette di mettere insieme domanda

e offerta, è uno strumento che può sicuramente funzionare meglio, però non mi sento di buttare via il bambino con l'acqua sporca, secondo me, è un buono strumento, può essere potenziato, questo sicuramente.

Anche sull'aspetto del consumo di suolo, sapete che sono sempre stato molto contrario al consumo di suolo, quindi, per quanto abbiamo una grande emergenza abitativa, nessuno lo mette in discussione, però dobbiamo fare i conti con un altro aspetto: la densità abitativa di Modena è la metà di quella che ha Milano o Roma, come Comune, ha ancora delle potenzialità notevoli, se facciamo una rigenerazione ben fatta in tutte quelle aree oramai degradate, rovinate, di quegli edifici vecchi che non ha più senso di mettere in sesto, lì c'è la possibilità di creare delle abitazioni per moltissime persone, senza andare a stravolgere la struttura della città, senza andare a eliminare altre aree verdi.

Credo che da questo punto di vista non bisogna mollare sul tentativo di proteggere il suolo, perché negli ultimi anni, è inutile dimenticarlo, dal dopoguerra ad adesso Modena è decuplicata come area, quindi, è giusto arrivare al momento di dire: adesso basta, non ci espandiamo ulteriormente, non andiamo a perdere ulteriore terreno agricolo, non andiamo a perdere altro terreno dove ci sono parchi, dove c'è verde, perché dobbiamo rispettare anche questa parte, perché è una parte che deve far parte della nostra città. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini
Contrari	7: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
Astenuti	1: i consiglieri Bertoldi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bignardi, Giacobazzi, Parisi ed il sindaco Mezzetti.

Infine il PRESIDENTE, vista l'urgenza di procedere alla sottoscrizione dell'accordo e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini
Contrari	7: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
Astenuti	2: i consiglieri Bertoldi, Modena

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Giacobazzi, Parisi ed il sindaco Mezzetti.

**PROPOSTA N. 3138/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) -
SEZIONE STRATEGICA 2026-2029 E SEZIONE OPERATIVA 2026-2028 -
APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla successiva proposta, la n. 3138 del 2025: "Documento Unico di Programmazione (DUP) - Sezione strategica 2026-2029 e Sezione operativa 2026-2028 - Approvazione".

La parola per l'illustrazione all'assessore Molinari, prego".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. La delibera, per quello che mi riguarda, almeno nel mio metro di misura, è la più importante di tutto l'anno.

Segnalo alla vostra attenzione che ha un grandissimo valore politico di trasparenza, di comunicazione, perché è il Documento Unico di Programmazione nella sua parte strategica e operativa si informano e danno conto di quelli che saranno gli impegni, una volta che la delibera sia stata approvata, che assume questa amministrazione.

Infatti, è il Documento che impegna l'amministrazione ad analizzare, quindi, individuare e conseguentemente svolgere azioni per il miglioramento, per l'innovazione, per la migliore vivibilità delle famiglie, delle imprese, degli individui, ma anche delle imprese della città di Modena.

È il documento, la base, il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione che avremo probabilmente entro l'anno e, prima ancora, presupposto a tutti gli altri Documenti di programmazione di questo ente. Va da sé che è un documento la cui formazione è regolata da Leggi, norme e Regolamenti ed infatti è un Documento che ha visto nella deliberazione di questo Consiglio, lo scorso 21 luglio, che ha approvato lo stato di attuazione dei programmi del DUP in vigore, cioè quello approvato l'anno scorso, quindi è stata verificata la sua attuazione, poi, invece successivamente il 21 luglio, il 30 luglio la Giunta, a luglio di quest'anno, ha approvato il DUP che oggi vi viene sottoposto nelle sue due sezioni. La prima, quella di carattere strategico, riguarda tutto il periodo della Consiliatura, il secondo, operativo, riguarda il triennio al pari del Bilancio di previsione che vi verrà sottoposto.

Sottolineo che questo atto amministrativo richiede il rinvio ad una successiva deliberazione relativo allo schema, che è una nota di aggiornamento, quindi, oggi si approva un documento che verrà in una sua parte aggiornato e, quindi, sottoposto nuovamente alla vostra attenzione e relativamente alla programmazione triennale in materia di lavori pubblici, in materia di acquisti di forniture e servizi, e questo vi verrà sottoposto insieme allo schema di bilancio di previsione 2026-2028.

Ricordo che l'anno scorso venne approvata la sezione strategica a luglio e successivamente la sezione operativa insieme al Bilancio.

Il Collegio dei revisori ha fatto un'osservazione che abbiamo accolto, anche se vi è questo problema che vi sto sottponendo, abbiamo accolto che la parte strategica e la parte operativa vengono approvati congiuntamente e poi rimandando un aggiornamento della parte operativa a quando vi verrà presentato il Bilancio di previsione.

La prima parte del DUP è la sezione strategica che analizza a 360 gradi tutte le principali condizioni di contesto, da quello territoriale e demografico, da quello socioeconomico a quello sul benessere ecosostenibile, considerando anche il contesto economico-finanziario e su queste basi viene formulata un'analisi strategica complessiva, un quadro economico adeguato e l'organizzazione più generale delle modalità di gestione delle diverse attività dei servizi pubblici.

Arriva ad individuare gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici per poi formulare gli indirizzi operativi.

Questo Documento è stato sviluppato nella parte strategica e nella derivante parte operativa, ovviamente con il contributo degli Assessori e del Sindaco, meglio e maggiormente rispetto agli omologhi di documenti formulati a luglio 2024, in quanto questa amministrazione aveva da pochi giorni assunto pienamente il mandato e l'incarico amministrativo e il DUP l'anno scorso venne

approvato il 31 luglio, era da 31 giorni che avevamo tutti noi assunto gli incarichi e cominciato a svolgere.

Questo è un Documento che è senz'altro più completamente frutto dell'analisi e delle proposte contenute nel Documento di mandato, nel programma di mandato, e nelle riflessioni che sono poi succedute.

È un Documento che meriterebbe una maggiore e migliore attenzione, compresa una diffusione pubblica più attenta, più pervasiva.

Mi verrebbe da proporre addirittura un percorso partecipato, perché è documento molto più intellegibile del Bilancio e delle sue note integrativi di accompagnamento, molto più sottoponibile a valutazione politica, ma anche pubblica, sia in termini di sua formulazione, ma anche in termini del suo monitoraggio e manutenzione.

Venendo al suo contenuto, nel dettaglio, senza per questo essere esaustivo, per le cinque politiche principali contenute negli indirizzi strategici, dedicherò la maggiore attenzione in particolare alle parti che integrano o si aggiungono al DUP approvato nel luglio 2024.

Lavoro molto di più su questi aspetti di integrazione che nel fare un discorso più generale, perché da questo credo che si vedano le differenze, le indicherò nelle mie conclusioni.

Politica 1, denominata Modena per la persona, una città più giusta, della prossimità, attenta alla salute e al benessere.

Il Piano Casa, e questo è il nuovo indirizzo strategico che è stato inserito per affrontare la crescente domanda abitativa.

C'è, poi, un maggiore dettaglio nell'indirizzo strategico, la cura e il benessere dei cittadini.

Infatti, si nota un approccio più strutturato e specifico. Gli obiettivi per il 2026 includono il potenziamento del nuovo piano della salute e del benessere sociale, si mira, inoltre, a ridefinire le funzioni del punto unico di accesso per la gestione di situazioni socio-sanitarie complesse e a valorizzare il ruolo del Comitato di Distretto all'interno della conferenza territoriale socio-sanitaria.

L'obiettivo rimane la ridefinizione del Piano distrettuale, ma viene enfatizzata la necessità di un'analisi dei bisogni e una programmazione con tutti i soggetti. È ampliato il coinvolgimento per il nuovo Piano Regolatore sociale e il Piano del benessere della salute, viene enfatizzata la necessità di un'analisi dei bisogni e una programmazione con tutti i soggetti coinvolti. Questo si concentra sulle attività dell'informa giovani, viene prevista una maggiore integrazione delle politiche giovanili all'interno delle pari opportunità e una ridefinizione delle responsabilità e si agisce nel contrasto all'esclusione, all'isolamento.

La politica 2 è denominata "Modena per la sicurezza, una città per la legalità, l'integrazione e la sicurezza urbana".

Confrontando le diverse sezioni della politica 2 si possono annotare le seguenti evoluzioni: Progetto Modena città interculturale. Gli indirizzi strategici vengono rimodulati con un maggiore dettaglio e ampliamento degli obiettivi operativi, mostrando una maggiore specificità e un'articolazione più ricca di obiettivi.

Obiettivo alla sicurezza urbana, oltre a mantenere gli obiettivi precedenti, si aggiungono dettagli e nuove azioni, sviluppare forme di collaborazione con istituti di vigilanza privati, consolidare e raffinare nuove modalità di gestione del gruppo comunale volontario di Protezione Civile, consolidare complessivamente il ruolo delle di Protezione Civile del Comune di Modena.

Per quanto all'indirizzo, la sicurezza partecipata e co-progettata vengono incontro ad obiettivi molto più precisi e attivi: monitorare, sviluppare e gestire il progetto del controllo vicinato, sviluppo di nuovi strumenti per migliorare la condivisione delle criticità in tema di sicurezza e la comunicazione tra tutti i referenti e tra i referenti e la Polizia Locale, garantire il monitoraggio dell'attuazione del Patto per una Modena sicura, garantire il presidio, coordinamento e sviluppo di progetti trasversali ed enti volti a migliorare la qualità dello spazio pubblico.

Ciò indica un approccio più proattivo e strutturato al coinvolgimento della comunità per la sicurezza.

La sicurezza inclusiva e sostenibile, gli obiettivi sono notevolmente ampliati: a) assicurare l'accoglienza e la protezione temporanea dei minori stranieri non accompagnati; b) realizzare interventi per la tutela di vittime di reati o prevenzione dei reati predatori e introduce lo sviluppo della mediazione dei conflitti come forma alternativa di gestione delle controversie.

Inoltre si enfatizza la promozione della collaborazione tra l'Amministrazione comunale e diversi soggetti del terzo settore, con particolare riguardo al Forum del terzo settore.

Questo riflette un approccio più olistico alla coesione sociale e alla tutela dei soggetti vulnerabili.

L'indirizzo denominato "Legalità e territorio" presenta obiettivi più specifici e concreti al fine di sostenere la cultura della legalità, la cittadinanza responsabile con un impegno più articolato e sistematico nella promozione della legalità stessa e del contrasto all'illegalità. La politica 3 "Modena fa scuola, una città educante, una città creativa, culturale e sportiva". Il documento si propone in continuità con focalizzazioni e rafforzamenti.

La misura relativa alla città universitaria si articola con una maggiore enfasi sull'approccio inclusivo e strategico che coinvolga attivamente studenti, istituzioni ed enti per promuovere una relazione più forte tra gli studenti e la città. Viene specificato l'obiettivo di promuovere iniziative di divulgazione scientifica attraverso eventi e festival.

C'è poi il rafforzamento dell'Osservatorio per la sostenibilità territoriale che viene confermato con l'obiettivo di sviluppare indicatori d'impatto specifici per le politiche dell'ente con un focus sull'accountability e sul valore pubblico.

L'indirizzo alla cultura per tutti e di tutti, la descrizione degli obiettivi strategici si focalizza sulla promozione di un modello di partecipazione culturale diffusa.

L'indirizzo ad una città educativa e dei saperi, vengono esplicitamente menzionati percorsi educativi innovativi anche in collaborazione con l'Università per stimolare l'apprendimento, la creatività e la promozione in ambienti educativi e in ambienti di qualità.

Questo denota un ampliamento del coinvolgimento e dell'innovazione negli approcci educativi. Una città più sportiva, oltre a ribadire questi concetti, introduce esplicitamente l'obiettivo di consolidare il progetto Scuola Sport tramite l'ampliamento delle azioni di continuità. Viene inoltre specificata la volontà di lavorare affinché lo sport diventi una sana abitudine di vita e strumento d'inclusione attraverso una pluralità di offerte sportive che includa anche le discipline più attrattive per i giovani. Politica 4 "Modena vivibile una città della qualità urbana e del riuso, verde, connessa e abitabile. Le modifiche riguardano principalmente le specificità degli obiettivi operativi e una leggera variazione nella denominazione di un indirizzo, oltre ad una più chiara attribuzione di responsabilità politica per alcune aree.

Indirizzo alla qualità urbana. S'indica con precisione il de-sealing, cioè la desigillazione del suolo, come misura specifica nella rigenerazione urbana e l'importanza d'indirizzare in tal senso le opportunità derivanti dalla programmazione suolo ordinata.

Viene inoltre specificato l'obiettivo di dare seguito al processo di digitalizzazione e re-ingegnerizzazione dei processi per la semplificazione dei procedimenti urbanistici ed edilizi e il monitoraggio delle trasformazioni del territorio.

La rigenerazione urbana. Questa si propone di avviare percorsi partecipativi per la sensibilizzazione dei cittadini sulla cultura della sostenibilità e della sicurezza urbana, migliorando la condivisione e i vantaggi della mobilità alternativa.

A proposito, l'indirizzo del trasporto pubblico locale ha fra gli obiettivi per il 2026: la revisione e analisi dello schema di rete delle linee del trasporto pubblico locale sulla base di studi specifici in coerenza con il PUMS, che è il Piano Unico per la Mobilità Sostenibile, in condivisione con aMo.

Viene menzionato l'indicatore posti per chilometri offerti dal trasporto pubblico locale per poterlo monitorare.

La misura relativa al verde per il 2026. L'obiettivo è realizzare una ricognizione delle strade urbane, delle aree di parcheggio prive di alberature, delle aree di forestazione urbana, quindi copertura delle aree boscate e Bilancio arboreo.

Transizione energetica. L'indirizzo viene ridenominato "Transizione ecologica". L'economia circolare. Per il 2026 si conferma l'obiettivo di avviare un tavolo di confronto e di partecipazione, di adottare azioni volte al riuso e riciclo dei rifiuti.

Viene specificato l'indicatore percentuale dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti per il loro monitoraggio. A proposito della transizione ecologica viene introdotto l'obiettivo della neutralità, dell'impatto zero per il cambiamento climatico che non era presente ai precedenti anni.

Politica 5. È denominata la Politica 5 "Open Modena, una città dinamica e attrattiva, europea e per l'Europa, della partecipazione e attiva e con una Pubblica Amministrazione facile e amica". Vi è stato aggiunto il nuovo indirizzo "Modena per la pace, intercultura e dialogo interreligioso".

L'introduzione di questo nuovo indirizzo, autonomo sotto Politica 5, rappresenta un rafforzamento significativo e una centralizzazione delle politiche sull'interculturalità, la pace e il dialogo religioso. Mentre l'indirizzo "Politiche del personale e affari istituzionali", gli obiettivi del 2026 sono molto dettagliati, includendo la riorganizzazione interna del servizio risorse umane, l'attuazione della direttiva europea sulla trasparenza retributiva, la definizione della programmazione triennale del fabbisogno del personale in coerenza con la riorganizzazione dell'Ente, la rinegoziazione della contrattazione decentrata integrativa per valorizzare le competenze e premiare il merito e la promozione del benessere organizzativo interno e della flessibilità lavorativa che un approccio molto più proattivo. Mentre per l'indirizzo, l'accessibilità e la semplificazione, gli obiettivi 2026 sono notevolmente più specifici e ambiziosi, prevedono: l'attuazione del Piano digitale, cioè infrastrutture ICT, servizi online, cultura digitale, la realizzazione di un'infrastruttura Internet of Things, cioè l'internet delle cose, integrata con SensorNet e Smarter Italy, che sono praticamente i sensori sparsi per la città che vengono tutti integrati, possibilmente anche quelli privati, privati o privi dell'Università, che vengono tutti integrati e raccolti i dati per la loro implementazione, anche nei metodi e nei processi di loro elaborazione e governance.

È un investimento massiccio, è un'accelerazione nella trasformazione digitale e nella creazione di una Smart City. La misura relativa, invece, alla partecipazione attiva vede la necessità di predisporre un aggiornamento del Regolamento "Io partecipo", insieme all'aggiornamento dello Statuto comunale sugli strumenti di partecipazione.

La misura è indirizzata alle imprese, gli obiettivi del 2026 sono più dettagliati, concentrandosi sulla valorizzazione delle specificità commerciali e artigianali, l'attrazione di capitali, il coordinamento delle politiche per aumentare l'attrattività territoriale e l'incentivo all'insediamento di nuove attività economiche. Per finire, la misura relativa al lavoro, si conferma il rafforzamento dell'Osservatorio per la legalità e la sicurezza sul lavoro. Penso si possa affermare che i tratti comuni delle diverse politiche e azioni strategiche vedono alcune parole chiave, in queste parole, tratti politici.

Elenco e ho finito: trasparenza, innovazione, benessere, sviluppo sostenibile, transizione ecologica, digitalizzazione Smart City, politiche sociali, in particolare Piano Casa e cure dei cittadini, sicurezza e legalità, rigenerazione urbana, trasporto pubblico locale, gestione del personale e riorganizzazione, semplificazione, partecipazione, attivazione di tutte le tipologie di risorse comunali e della società modenese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Assessore. Apriamo il dibattito e invito i Consiglieri a prenotarsi. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie, Presidente. Cari colleghi e colleghes, oggi dibattiamo di un atto che non è certamente un atto neutro. Non lo è perché questo DUP decide chi paga, cosa si fa o che cosa si vorrebbe fare e che cosa invece rimane.

Il problema è uno soltanto ed è macroscopico e riguarda, in concreto, come intendete mettere a terra quello che descrivete, in modo, a nostro avviso, per lo più astratto, nelle cinque politiche dell'Ente e nei conseguenti interventi strategici e operativi. Perché, vedete, la narrazione sociologicamente

dottrinale che voi esprimete nelle politiche e negli indirizzi strategici del DUP è il contraltare della scadente qualità di vita che tutti i giorni offrite ai cittadini modenesi sotto ogni profilo.

Sostanzialmente questo DUP non ha nulla di innovativo se non il tentativo di riproporre ricette del passato inefficaci per far fronte a problemi irrisolti e per di più conditi anche da qualche stranezza assoluta.

Attenzione però che la grande visione che intendete propinare ancora una volta alla cittadinanza non è mica a saldo zero? Anzi, dal DUP infatti emerge che c'è d'attendersi un consistente flusso di liquidità nel triennio dato dalla previsione di un extragettito pari a 29 milioni di euro l'anno, derivante dall'Addizionale IRPEF per la quale dal 2005 è in vigore l'aliquota unica allo 0,8 per cento, la massima applicabile con esenzione a 15 mila euro.

Proprio in virtù di tale strategia di operatività pluriennale che vi chiediamo se nello studio del documento che avete presentato è stata fatta una valutazione puntuale, distributiva dell'impatto sulle fasce 15-28 mila euro, 28-50 mila euro per cui prima erano previsti scaglioni inferiori perché quello che è certo è che la classe media già abbondantemente impoverita si soffoca l'onere della vostra manovra fiscale e infatti leggiamo oggi sui quotidiani locali che i cittadini modenesi sono nella top ten dei cittadini più tartassati a livello nazionale. Questa domanda è d'obbligo perché dal DUP emerge altresì che i cittadini saranno travolti da aumenti generalizzati quali ad esempio: l'aumento delle tariffe scolastiche, l'aumento delle tariffe dei parcheggi che continuano ad essere insufficienti l'aumento dei costi dell'agonizzante trasporto pubblico ma a fronte di cosa? Di quali servizi effettivi? Di parchi e verde pubblico che sono allo stato selvaggio e per il quale proponete, e questa è una delle stranezze, l'impiego di personale per mappare e catalogare gli alberi isolati nel territorio rurale a scopo paesaggistico? Andiamo prima a vedere come sono messe le aiuole, le siepi, le aree verdi, i parchi. Oggi passavo a Largo Garibaldi in una condizione indecente prima di pensare alla mappatura degli alberi rurali isolati. Mi chiedo se è un'iniziativa che possa essere definita seria. Di strade costantemente rattoppatte ma mai completamente efficientate e di un trasporto pubblico, devo ripeterlo, purtroppo più che agonizzante, di assenza di qualsiasi sostegno, intervento a favore, a sostegno delle scuole paritarie che, guardate bene, ricoprono il 33 per cento del fabbisogno cittadino. Trentatré per cento, non il 3 per cento, di una politica sui rifiuti che vedremo dove ci porterà, perché ad oggi l'unica cosa certa è che la città, dal punto di vista anche della pulizia, è di fatto indecente e che molti cittadini dovranno percorrere anche un chilometro per depositare la propria spazzatura oppure di una sicurezza cittadina fortemente critica e di una sua gestione, penso a quella minorile, alle baby gang totalmente inefficace, oggi non c'è l'assessore Camporota, ma mi chiedo se vogliamo ancora proseguire, insistere con l'educativa di strada con interventi tutti di bassa soglia che i risultati sono sotto gli occhi di tutti e poi di positivo vedremo, invece, come si svolgerà Agenzia Casa. Dico di positivo, vedremo come si svolgerà perché, attenzione, il contraltare se applichiamo un'inefficienza più o meno costante potrebbe essere un buco di Bilancio che altro che i cento e passa milioni di Fondo Credito di Dubbia Esigibilità, c'è da saltar per aria e non ci si è detto però che le colpe di questo andare siano i tagli, perché non siamo credibili, non siamo credibili perché di fatto mi sento di dire che continuiamo a sperperare denaro pubblico, continuamo a chiedere percorsi partecipati, nel DUP è un continuo di percorsi partecipati a quale prezzo? L'ultimo è costato, credo, 50 mila euro, con quali risultati?

Cos'è che serve? serve un effettivo rigore nella gestione soprattutto su quegli aspetti che al recente passato hanno dato evidenze di criticità enormi soprattutto sulle partecipate che sono parte determinate, lo sono per forza perché Modena ha un cappello di partecipate enormi, il caso aMo ad esempio, uno tra tanti. Oggi i soldi dei cittadini devono essere usati con quell'efficacia e quel rigore che fino ad oggi, perdonateci, non avete dimostrato e guardate che, appunto, gli esempi sono molteplici. Si cita nel DUP che entro il 31 dicembre del 2025 il Comune dovrà adottare l'aggiornamento del Regolamento dell'Ente delle entrate tributarie e patrimoniali perché ricordiamoci che trasciniamo un Fondo Rischi di Dubbia Esigibilità di oltre 100 milioni di euro che riguarda i crediti del Comune non recuperati. Dobbiamo attendere ancora, cosa significa entro il 31.12.2025? Questo doveva essere un provvedimento che appunto per trasparenza ed efficienza

doveva essere assunto molto tempo fa, non ieri e neanche ieri l'altro tanto meno domani e questo perché? Perché occorre realmente garantire il rigore e la trasparenza nella gestione del denaro pubblico e nell'efficienza dell'Amministrazione, però, purtroppo, dobbiamo ritornare sulle partecipate perché il DUP comunque ne parla diffusamente a più ripresa. I cittadini ad esempio lo sanno che il Comune ha un dovere strutturato di controllo sulle partecipate? Lo descrive il DUP a pagina 129 della sezione strategica, vogliamo, quindi, evidenza di come il Comune ne effettua il monitoraggio e quali eventuali criticità intercetti e, quindi, vi chiediamo sin d'ora l'elaborazione e la pubblicazione delle dossier di verifica sulle nostre partecipate e sulle relative azioni correttive che sono state intraprese o che vorrete intraprendere.

Nel DUP si riporta, per quanto se ne parli a più riprese, comunque una tabella sintetica su utile perdita e poco altro, sarebbero anzi sono necessari anche i report sui servizi effettivamente realizzati a beneficio dei cittadini. C'è però che anche in merito a queste risposte rimarremo delusi e d'altronde riuscite sempre a deluderci perché bocciate ogni nostra proposta e poi dopo dite che non ne facciamo per migliorare che cosa? La qualità di vita dei cittadini e non il contesto, nulla di più? Rimarremo delusi soprattutto per quello che finora avete dimostrato e non pensate che sia un concetto slegato perché non lo è, è nel discorso generale della credibilità del DUP, alla gestione del caso aMo SpA e al suo avvicendamento. Nonostante il dramma in cui versi il trasporto pubblico locale e il disastro che porta il nome di Stefano Reggianini siete riusciti a nominare un Amministratore Unico, Andrea Bosi, che non ha alcuna competenza in materia di trasporto pubblico locale ma che non lo dico io, lo dice il suo curriculum dove non è riportata una competenza sul trasporto pubblico locale quando invece lo Statuto di aMo, se l'aveste letto l'articolo 17, recita che gli amministratori sono scelti tra coloro che vantino esperienze gestionali, tecniche e amministrative nel settore del trasporto pubblico mobilità o nei servizi pubblici locali. In lista c'era un candidato che credo appartenesse al Movimento 5 Stelle, ha snocciolato una serie di competenze e invece è stato scartato.

Trovatemi appunto una voce del curriculum di Andrea Bosi che riguardi uno di questi ambiti, non ce ne sono. Che opinione avete voi della vostra agenzia del trasporto pubblico locale se avete bisogno di un esperto di legalità come Amministratore unico? Francamente lascia molto perplessi, anzi fa sorridere perché poi invece notiamo il contraltare per il revisore che è quello che doveva garantire il controllo e deve garantire il controllo della gestione della verifica dei soldi pubblici dei modenesi, viene assegnato un compenso ridicolo di 4 mila euro all'anno slegato da qualsiasi parametro del MEF sul rapporto ore lavorate e mezzi impiegati, previsto per calcolare il compenso per i revisori, una società che fattura 40 milioni mal contati. La risposta sta nei fatti: avete incaricato il revisore, avete approvato il compenso e lui, con quelle poche risorse, chiaramente ha accettato, io non l'avrei mai fatto, per dire, ha fatto i controlli a campione e i risultati del controllo a campione sono che mancano 500 mila euro ma ciò che salta agli occhi ancora di più, proprio in tema di credibilità di quello che è la gestione della cosa pubblica è che nella vostra lettera di recruiting sul nuovo Revisore dei Conti chiedete almeno 5 anni di esperienza nel settore, quindi sull'Amministratore Unico soprassediamo per le competenze che sono richieste dallo Statuto e incarichiamo chi di esperienza non ne ha alcuna a fronte di un emolumento di circa 30 mila euro, lira più o lira meno, mentre per il Revisore adesso chiediamo 5 anni e magari accettiamo anche un compenso a 2 lire a fronte di un compito da svolgere importantissimo che è quello di garantire il rigore, la trasparenza e il controllo di gestione dei soldi dei modenesi.

Torniamo, quindi, al DUP, alle strategie operative, risparmiamo, quindi sulle garanzie di controllo del denaro dei modenesi depositati nelle partecipate e poi invece impieghiamo denari per cantieri eterni in qualsiasi ambito o settore: per mettere a posto un parco da 6 mesi ci mettiamo praticamente un anno, facciamo un sottopassaggio, deve costare 4 milioni e ne viene a costare 7 milioni, riqualifichiamo un edificio l'R-Nord, spendiamo 25 milioni e non riqualifichiamo niente, quindi tutto questo per dire che cosa? Che la delusione è piena e totale perché questo DUP è la prova provata della vostra perdita di credibilità generalizzata. 360 pagine Assessore, mi consenta, veramente di più, di grandissimo lavoro, lo ammetto, mi dispiace, mi duole dover detto queste

cose ma per chi ha dovuto redigerlo, formarlo, completarlo e che ringraziamo ma che purtroppo si scontra con le scelte e i fatti realmente accaduti. Penso però che un giorno, un domani, questo incantesimo finirà, d'altronde è crollato anche l'impero britannico probabilmente crollerà anche l'egemonia della Sinistra a Modena. Grazie.

IL PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Visto l'orario v'invito a prenotarvi senza magari temporeggiare più di tanto, a meno che non passiamo già alle dichiarazioni di voto. Grazie consigliere Mazzi che ha raccolto anche il mio invito".

Il consigliere MAZZI: "Direi che alcune valutazioni rispetto al tema del documento le ha già espresse chi mi ha preceduto. L'unica cosa che dico a livello generale è che ancora una volta, mi sembra di aver già avuto modo di dirlo, mancano informazioni sull'effetto e questo in un documento di programmazione è comunque importante inserirlo perché non puoi non partire dall'impatto concreto delle misure che hanno avuto finora quelle che ha applicato per valutare per decidere quali misure portare avanti negli anni successivi perché occorre quindi fare una valutazione chiara sull'opportunità o meno di continuare a sostenere certe misure oppure no. Volevo puntare l'attenzione su una misura anche perché non abbiamo avuto occasione di parlarne finora in Consiglio e questa è la prima volta. La ritengo particolarmente spiacevole, non era, appunto, presente nel Bilancio approvato ed è l'aumento dei prezzi della ristorazione scolastica per la scuola primaria, di cui si parla appunto, tra l'altro, in questo documento. Tra l'altro a suo tempo quando è venuta fuori la notizia a luglio pensavo che la cosa fosse legata ad accordi con la CIRFOOD dovuti all'apertura del nuovo centro pasti comunale ma non è così, è una scelta che liberamente è stata fatta dall'Amministrazione.

Oggi mia figlia ha iniziato la Scuola dell'Infanzia e ho toccato con mano che si trova oggi con altri 12 compagni, quindi sono in tutto in 13 nella sua sezione e mi sembrano numeri che mi hanno colpito, conoscendo quella che è la partecipazione media delle classi, appunto, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria normalmente a Modena e tra l'altro anche da altre scuole primarie dell'infanzia arrivano gli stessi rimandi.

Stiamo toccando con mano, in modo drammatico, l'effetto del calo demografico. Davvero la questione demografica è la prima emergenza di Modena perché senza figli tutto quello che stiamo costruendo è destinato a non avere un futuro, a non avere chi se ne prende cura, a decadere.

Oltre a questo un contributo questo che impatta su quasi tutte le famiglie perché parte da un ISEE estremamente basso di 9 mila 500 euro ed è ancora più antipatico perché riguarda una Scuola dell'obbligo, la Scuola primaria e infatti delle famiglie si sono lamentate di quest'incremento com'è stato anche riportato dai media.

È vero che viviamo in questo momento economico più favorevole rispetto ad altri, caratterizzato da tassi di disoccupazione molto ridotti in Italia eccetera.

Tuttavia, soprattutto visti i problemi che ho citato prima, sarebbe stato opportuno lanciare un messaggio alle famiglie diverso e mantenere gli incrementi di costo, che chiaramente ci sono negli anni, a carico della fiscalità generale perché dobbiamo lanciare questo messaggio ai modenesi che l'accoglienza di nuovi figli è un valore per la nostra città, lo è davvero e anche lo strumento economico diventa un modo per sottolinearlo questo.

Tra l'altro sottolineo come ultima cosa che lascia ulteriormente l'amaro in bocca, è che quest'aumento avviene dopo pochi mesi che in sede di approvazione di Bilancio il Sindaco si vantava del fatto che era un Bilancio che le tariffe dei servizi a domanda individuale non le andava a toccare, che si andava a toccare altre cose ma non questa e invece dopo pochi mesi ci troviamo in questa situazione, quindi ancora un'azione e un modo di procedere che risultano particolarmente spiacevoli e che non si può non segnalare. Grazie".

IL PRESIDENTE: "Non vedo altri interventi. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Vorrei tranquillizzare Barani. L'articolo che ha letto lo ha letto solo in una parte. Siamo al nono posto come IRPEF pro-capite, siamo all'ottavo posto come reddito, ci passa troppo poco il Comune di Modena? In più ho sentito che abbiamo una scadente qualità di vita e quindi ho guardato ma siamo al ventesimo posto in Italia, forse potremmo essere più in alto ma siamo comunque i primi prima di Reggio Emilia, di Ravenna, di Parma e quindi vuol dire che all'interno della nostra Regione tutto sommato la qualità di vita per gli indicatori che Il Sole 24 Ore valuta non sono male. Il consigliere Barani, quindi, soffre un po' di una sindrome allarmistica, ma ritorno al tema che è il DUP e quello che mi ero, in qualche modo, preparato. Spero di averlo un po' almeno confortato. Il DUP ci presenta una prima parte sui dati socioeconomici che, secondo me, appare sempre molto utile, perché vediamo che c'è una popolazione residente in lievissima crescita, una popolazione straniera sostanzialmente stabile, assistiamo, purtroppo, ad un progressivo lieve decremento del tasso di natalità, siamo a 6-8 nascite per ogni mille abitanti e quindi un lieve decremento del numero medio di figli per donna, siamo a 1,21, ma superiore alla media nazionale, sempre per riportare in un contesto il tema.

Certo, siamo lontani dall'1,38 a livello europeo, all'1,66 a livello della Francia, ed è chiaro che su questi dati ci dobbiamo interrogare, in più vediamo che l'indice di vecchiaia, il rapporto tra anziani over 65 e ogni 100 residenti dagli 0 ai 14 anni è 207 quest'anno e l'anno scorso era 200, invecchiamo e quindi è chiaro che il tema della socialità, dei servizi sociali, delle azioni che devono essere messi in questo senso sono molto importanti, senza però dimenticarci che il tema della natalità, il tema dei giovani è assolutamente centrale perché, come giustamente diceva Mazzi, sono il nostro futuro.

Assistiamo ad un lieve decremento delle attivazioni di contratti di lavoro, un lieve decremento del tasso di occupazione, cala anche il tasso di disoccupazione, lì sarebbe lungo il discorso. Un lieve incremento tuttavia del tasso di natalità delle imprese, problemi ma anche, evidentemente, soluzioni, capacità ancora d'investire e di proporre e in questo senso credo che vada il DUP.

Inizialmente mi sembra interessante l'approvazione della revisione della struttura organizzativa e del sistema direzionale del Comune di Modena, perché se andrà a regime questo vuol dire la capacità di guardarsi dentro, di trovare nuovi strumenti organizzativi che possano essere più concreti, più rispondenti a quelle che sono le nuove esigenze. Per fortuna non abbiamo più vincoli assunzionali, sarà più semplice, naturalmente, in base alla compatibilità economica, assumere, abbiamo approvato un aumento delle entrate nel precedente Bilancio, l'aumento delle entrate legato all'IRPEF, in cui ricordiamo comunque che c'era l'IRPEF comunale, in cui però abbiamo messo un'esenzione fino ai 15 mila euro, che è un elemento, dal mio punto di vista, molto importante. Ha dato, insieme alla tassa di soggiorno, un aumento di fondi di circa 9 mila euro, quanto più o meno era stato preventivato, che hanno permesso una serie d'investimenti, investimenti che hanno fatto sì che sia stato possibile consolidare servizi educativi e sociali, con l'aiuto di un aumento dell'offerta dei servizi, per esempio l'apertura di nuovi nidi, un aumento dei posti nelle CRA, elementi che mi sembrano francamente concretezza e non astrazione, consolidamento delle politiche per la casa, di contrasto al disagio giovanile, agli oneri relativi all'adeguamento dei contratti del personale dipendente e delle cooperative sociali, a cui sono appaltate le gestioni dei servizi, a nuovi progetti, queste mi sembrano risposte concrete, quindi a fronte di un aumento delle entrate, che abbiamo dovuto chiedere, c'è un aumento dei servizi. Apprezzabile, perché so che questo è uno dei punti che il nostro Assessore mette sempre al centro del suo mandato, è quello del recupero dell'evasione relativa all'IMU, con un ordine di grandezza che mi sembra che sia intorno ai 12 milioni di euro.

Per la Tari ci sarà un'azione di recupero fino al 31.12.2024, dobbiamo certamente agire sul settore delle entrate, tanto più recuperando evasione.

Un altro elemento che ho colto con grande favore è l'obiettivo di massimizzare il reperimento di contributi pubblici e privati a sostegno degli investimenti prioritari del nostro Ente, predisponendo l'attività di pianificazione degli interventi in modo tale da disporre di progetti tecnici idonei per la

presentazione di candidature alla missione dei finanziamenti, quando i bandi ci saranno, quindi, questo credo che sia un altro elemento virtuoso.

Rispetto alle 5 politiche, il tempo è veramente modesto per potersi minimamente addentrare, è certo che è un documento importante ed è un documento generale d'indirizzo politico, ma in tutti quei 5 elementi trovo grande qualità, non so quanto riusciremo, effettivamente, a concretizzare, ma l'impegno di questo Consiglio dev'essere a far sì che il massimo di quegli obiettivi venga raggiunto. Per quanto riguarda il primo di questi, Modena per la persona, una città più giusta della prossimità, attenta alla salute e al benessere, sottolineo alcuni elementi, abbiamo parlato qui di unificazione del Policlinico e dell'Azienda USL, bene, questo documento lo riprende, non entrando nel dettaglio di quello che si deve fare, ma comunque definendo che sarà necessaria una maggiore integrazione tra USL e Azienda universitaria ospedaliera. C'è una ridefinizione, un potenziamento delle funzioni del punto unico di accesso, si dichiara la volontà politica di ridefinire le attività e i servizi a sostegno della disabilità, con un tavolo di confronto apposito, la disabilità dev'essere necessariamente all'interno delle nostre priorità e lo è anche all'interno della Scuola, perché se andiamo a vedere il tema della Scuola, anche lì si ripropone, appunto, il tema di bambini disabili che devono essere adeguatamente supportati. C'è attenzione alla tematica delle giovani generazioni, resta centrale il promuovere e sviluppare politiche per combattere la violenza di ogni tipo sulle donne, anche attraverso la promozione di politiche di parità, in particolare sull'occupazione, disparità salariale, conciliazione dei tempi di vita e salute, c'è un tema che è quello della cultura dell'inclusione e del rispetto in relazione alle scelte relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere, ci sono cioè una serie d'interventi che vanno certamente nel senso dell'attenzione alle fragilità. Il Piano Casa è un elemento che ha grande rilievo, e ne abbiamo già parlato.

C'è Modena per le sicurezze e anche qui si parte dalla concretezza del mantenimento di organici adeguati e dall'adeguamento formativo e tecnologico.

Non riesco ad entrare nel dettaglio di tutto perché porterei via troppo tempo e non me ne vogliono quindi gli assessorati che non cito, ma non li cito solo per brevità, perché questo tema del DUP in realtà necessiterebbe di un dibattito politico di visione assai più ampio che non riusciamo ad avere. Il nostro voto sarà quindi convintamente favorevole e il nostro impegno sarà quello di contribuire alla realizzazione dei principali obiettivi che in questo documento così corposo sono certamente ben elencati, grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Il documento che ho cercato di leggere con attenzione è sicuramente più intelligibile rispetto ai DUP precedenti, questo è l'aspetto positivo, per il resto, invece, mettendo in rilievo la parte negativa, lo vedo poco concreto, con molta propaganda, molti slogan e un tripudio di parole come: inclusività, integrazione, partecipazione diffusa, sostenibile, rigenerazione, sono solite parole che sentiamo ripetere sempre da una certa parte politica, che rischiano a volte di diventare parole vuote, perché ad esempio l'integrazione la fai se c'è la volontà dall'altra parte di farsi integrare, la rigenerazione la fai se smetti di fare dei palazzoni dove prima c'era un campo, quindi, mi piacerebbe avere un documento un po' più concreto e un po' più vero.

C'è da dire però che questo documento dà la possibilità di fare delle riflessioni, perché ci sono tanti elementi che dipingono la realtà della nostra città. Parliamo di una città, Modena, che cresce di abitanti, ma solo perché arrivano degli immigrati e in cui assistiamo ad un tracollo delle nascite, tanto che quest'anno, diciamo 2024 perché si fa riferimento a quello, mancano ben 868 neonati per compensare i decessi, un record, non è mai raggiunto una differenza così grande tra morti e nuovi nati.

Gli indicatori demografici sono tutti negativi: aumento dell'età media, indice di vecchiaia anche qui in aumento, numero degli over 65 in aumento, eppure nessuna vera politica di sostegno per le famiglie o per incrementare la natalità viene fatta in questo documento, anzi, sappiamo che le politiche del Comune di Modena sono quasi a promuovere l'aborto e quindi questo va in direzione

opposta. Interessante è che il dato dei matrimoni, che mi ha sorpreso, ormai ci avviciniamo all'80 per cento dei matrimoni civili, solo il 20 per cento sono matrimoni religiosi, questo significa, evidentemente, che c'è una società in trasformazione e probabilmente è cambiato anche, a questo punto, il significato della parola "matrimonio", quindi è una città che sta cambiando e dobbiamo vederne gli aspetti per affrontarli e valutarli.

Per quanto riguarda i giovani, ormai risulta che gli stranieri sono più del 20 per cento, a cui dobbiamo aggiungere quelli irregolari e i ragazzi che sono stranieri di seconda o terza generazione e che se mettiamo insieme tutto quanto diventa una percentuale molto cospicua e lo vediamo, d'altra parte, sia nelle scuole sia nei luoghi d'incontro, nei parchi, per le vie, nei pronto soccorsi, quindi la pressione dell'immigrazione sta diventando effettivamente molto consistente.

Il problema è che buona parte di questa immigrazione proviene da paesi islamici e questo potrebbe essere un problema se è vero quanto dicono i servizi segreti francesi che avvertono dell'Italia che l'islam è radicale, nella fattispecie i fratelli musulmani vogliono progressivamente introdurre in Italia alla Shari'a e pensano di sovvertire il sistema democratico.

Adesso sta aumentando l'immigrazione di un certo tipo di cultura, quindi, anche lì stiamo attenti e teniamo gli occhi aperti.

Sempre per inquadrare la situazione demografica, considerate che il nucleo medio del Comune di Modena, il nucleo medio di una famiglia è di 2,1 componenti e per quanto riguarda il consumo di suolo, ne abbiamo parlato prima anche, credo che non si stia facendo abbastanza, voglio anche qui stimolare il Comune a fare qualcosa in più, proprio perché abbiamo una densità abitativa bassa e, quindi, possiamo sfruttare meglio gli spazi che abbiamo già occupato da urbanizzazione.

Sulla sicurezza, ho visto che in questo progetto, in questo DUP, si preparano, soprattutto si dà molto enfasi ai presidi post intervento, perché, per esempio, per me le telecamere non prevengono, permettono di capire chi è stato, quindi di procedere dopo, una volta che l'evento è avvenuto e lo stesso si fa riferimento ai supporti per le vittime, quindi sempre il dopo, invece quello che secondo me va fatto è una maggiore rigidità nei controlli, perseguire, con durezza chi trasgredisce le regole, anzi, credo che se non siamo efficaci dal punto di vista repressivo rischiamo di avere un effetto contrario.

La convinzione, da parte di chi ci sfida, di chi deride l'autorità, di chi vuole dimostrare di essere padroni di un territorio è di contare, comunque, sull'impunità, quindi, attenzione a quello che facciamo perché dobbiamo anche far capire che ci sono delle regole e le regole vanno fatte applicare.

È successo anche venerdì sera che ero in giro per la via Emilia, vedevo dei ragazzi in due o in tre sul monopattino senza casco, senza luci, e ti guardavano anche con occhio di sfida e ogni tanto passava qualche macchina, perché passavano le macchine dei Carabinieri, della Polizia, ma nessuno si ferma, si fa finta di niente, si vede la macchina che passa e quindi dà un po' di senso di sicurezza al cittadino, ma non s'interviene, il problema è l'operatività.

Qui nel DUP l'unico aspetto che vedo interessante è questo di sviluppare forme di collaborazione con istituti di vigilanza privati, disciplinati da convenzioni, tutte attività specifiche in luoghi pubblici. Questa è una novità che io apprezzo, che ritengo utile, così come consolidare e affinare nuove modalità di gestione del gruppo comunale volontari di Protezione Civile. Questo è un aspetto che giudico positivo.

L'altro aspetto che non abbiamo affrontato è il problema dei contatti urgenti e non urgenti dei cittadini con i Comuni. Questi contatti riguardano sicurezza, ma riguardano anche il resto. Ho visto, ad esempio che ci sono dei Comuni anche della Provincia di Modena, penso a Formigine, Castelfranco, ma ci sono tante altre città: Parma, Ravenna, Pordenone, Vicenza, eccetera, che hanno cambiato piattaforme di comunicazione con i cittadini e adesso hanno questa nuova piattaforma che si chiama "Comuni-Chiamo", che in molti casi ha sostituito il Rilfedor che era quello che usavamo noi.

Perché è molto più efficiente, perché seleziona, automaticamente, i vari tipi d'interventi negli uffici appositi e se si organizza bene il servizio del Comune può dare delle risposte molto più efficaci e rapide ai cittadini, lasciando il centralino libero per le situazioni di vera emergenza.

Perché oggi quando telefoniamo spesso ai centralini troviamo difficoltà ad avere una comunicazione e un'operatività rapida.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, si dice che ci si vuole mettere mano, ma la situazione è talmente disastrosa che io sono molto pessimista sugli effetti.

D'altra parte alcune cose sono state dette anche da chi mi ha preceduto, non so se stiamo andando nella direzione giusta e d'altra parte c'è una colpa da parte dell'Amministrazione, non necessariamente di quest'Amministrazione, però è un problema prolungato dove nelle partecipate, in tutto quello che è il ruolo, anche di programmazione del trasporto pubblico locale, il Comune di Modena, in poche occasioni, ha abdicato a quello che è il controllo diretto e la gestione diretta. Questo è stato messo in evidenza anche dalla Corte dei Conti. Di aMo non parlo perché è una cosa su cui ritengo di aver già parlato abbastanza e non voglio perdere tempo in questa mia esposizione.

Trovo positiva la parte riguardante la riorganizzazione del personale del Comune, soprattutto quando si parla di valorizzazione del merito, questa è una cosa importante, però attenzione per quanto riguarda le nuove assunzioni, nel senso che le nuove assunzioni del Comune mi vedono, dal mio punto di vista, assolutamente d'accordo, ma dall'altra parte bisogna ridurre il personale indiretto che ci avviene tramite le varie convenzioni che abbiamo in giro.

Con il fatto che non potevamo assumere e molti servizi li abbiamo demandati ad altri, cooperative, eccetera, perché così potevamo utilizzare un nuovo personale laddove non riuscivamo a sostituire il personale che andava in pensione e c'è, diciamo così, la gestione diretta.

Anche sul discorso Piano digitale mi sembra molto fumoso e fondamentalmente si ritorna ai discorsi che abbiamo fatto per tanti anni con l'assessore Ferrari sulla Smart City perché però sono sempre rimasti più o meno fermi, cioè tanti proclami ma non vedo quella novità, il decollare di una città veramente moderna.

Per quanto riguarda l'ambiente ho visto nei dati che ci hanno mostrato che mancavano dati recenti sulla presenza di particelle più piccole del PM10, abbiamo dei dati sulle PM10 a Modena ma non ho trovato nel 2024, ma anche precedentemente, dei dati sulle particelle più piccole.

Ricordiamoci che le particelle più piccole, una parte delle quali possono essere fatte anche dall'incenditore, sono quelle più subdole perché entrano e passano tutte le membrane cellulari comprese quelle nucleari, quindi, sono quelle che possono avere un effetto genetico più serio, più dannoso, quindi mi piacerebbe che ci fosse anche un monitoraggio da parte del Comune su quelle che sono le particelle più piccole.

Per quanto riguarda i rifiuti abbiamo visto che c'è un aumento della produzione pro capite, quindi i risultati anche del nuovo sistema, c'è una maggiore differenziazione ma il problema è che produciamo più rifiuti, quindi, anche su questo c'è da fare delle valutazioni.

Cosa ci costerà questa nuova raccolta di rifiuti? Non lo sappiamo ma sicuramente sarà in aumento perché è più costoso come sistema, quindi, prepariamo i cittadini a questo. Delle tariffe non si parla ma vedrete che dovremo spendere molto di più.

Altro problema è che abbiamo poca energia da fonti rinnovabili, cioè rispetto alla media nazionale Modena è un po' ferma al palo, quindi, anche su questo bisognerà come Comune cercare di favorire la produzione di una maggiore quantità di energia da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda le sanzioni del Codice della Strada, nel 2025 sono state in calo e questo, come volevasi dimostrare, avevo detto, in occasione del Bilancio che le cifre che avevano proposto erano eccessive, non saremmo riusciti a raggiungere quegli obiettivi e così è stato. Ora il Comune cerca di metterci una pezza con nuovi photored per cercare di versare gli automobilisti a prendere i soldi che mancano, però, insomma, non si può viaggiare da questo punto di vista.

Dal punto di vista della Scuola nessuna misura per aiutare la priorità formativa.

Ci sono alcune realtà scolastiche convenzionate che so che sono in grosse difficoltà economiche e il Comune sembra disinteressarsene completamente senza rendersi conto che se quegli studenti lì, che

oggi sono nell'istruzione privata, venissero nell'ambito pubblico, i costi per noi aumenterebbero in modo veramente importante, quindi, anche lì bisogna trovare dei compromessi per permettere a queste strutture di sopravvivere.

Per quanto riguarda la ristorazione, l'ha detto prima il mio collega qui di fianco, c'è stato effettivamente un aumento dei costi che secondo me non è giustificato per il fatto che abbiamo dato a CIR un appalto di 18 anni e questo appalto di 18 anni doveva garantirci delle tariffe che dovevano essere molto buone e invece così non è stato. Condivido anche la volontà di adeguare gli studi di partecipazione perché per buona parte sono fermi in questo Comune da anni e a partire dalle consulte, le consulte per gli stranieri, c'erano varie consulte che avevano degli obiettivi di confronto tra i cittadini e l'Amministrazione ma, evidentemente, la supponenza dell'Amministrazione stessa ha fatto sì che piano piano perdessero di importanza e venissero praticamente soppressi.

Di fatto, ci sono nel Regolamento, sono nello Statuto, ma non vengono attuati e questo secondo me è molto grave.

Per quanto riguarda le imprese non ho visto, negli scorsi anni, grandi risultati e grandi aiuti da parte del Comune e per quanto riguarda il commercio vediamo un rallentamento delle attività molto importanti e quindi anche qui bisognerà lavorare perché nell'ultimo periodo sono a livello d'impresa è collata la produzione, i fatturati e gli ordinativi e per quanto riguarda il commercio sono tantissimi i negozi che hanno chiuso.

Diciamo che questo documento di programmazione, la confezione è più carina e colorata ma la sostanza è più o meno la stessa ed è in continuità con quello che abbiamo visto nella Modena degli anni precedenti e d'altra parte vedete il cambiamento, non possiamo pretendere che avvenga da coloro che oramai da ottant'anni ininterrottamente sono gli stessi che governano la città.

Direi che con questo ho detto tutte le cose che secondo me erano importanti, il mio voto sarà un voto contrario e, quindi, auspico soprattutto che per il futuro si provveda a cercare di essere un pochino più coraggiosi e un po' più innovativi perché quest'innovazione purtroppo in questo DUP non l'ho trovata".

Il PRESIDENTE: "Grazie anche per la dichiarazione di voto. Proseguiamo con il consigliere Franco. Prego".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Sarò molto più rapido nel rispetto dei tempi e del lavoro di tutti. Abbiamo cercato di andare un po' più nello specifico, analizzando questo documento e abbiamo trovato il riproporsi, il reiterarsi di alcuni progetti che pur avendo avuto dei pessimi risultati vengono riproposti, magari abbelliti, magari inseriti in contesti particolari però vengono, appunto, riproposti e a nostro parere andrebbero attenzionati in modo particolare, per esempio troviamo il progetto Antenne. Il progetto Antenne è inserito all'interno dell'obiettivo strategico dei giovani per i giovani e viene inserito all'interno di un contesto in cui si dice: cercando di valorizzare l'importanza delle attività sociali previste all'interno dello stesso e della cura degli appartamenti vogliamo proseguire su e con progetti del genere, sostanzialmente, il progetto Antenne vede come soggetto coinvolto l'R- Nord, l'unico avviso pubblico che finora, forse sbaglio, il Comune ha fatto uscire ed è pubblico è quello, appunto, riferito all'R-Nord in cui, di fatto, ci sono, anche qui, riprendendo il discorso precedentemente fatto sul tema casa, c'è un tentativo di avere prezzi calmierati, c'è uno sconto del 40 per cento se una persona fa 200 ore di volontariato sociale presso associazioni convenzionate. Qui noi abbiamo, come detto prima, il reiterarsi di un progetto che, a nostro parere, è stato assolutamente fallimentare e che la situazione attuale di bomba sociale dell'R-Nord ci sta a manifestare tutti i giorni. Abbiamo, poi, nell'ambito, invece, del progetto "Modena città universitaria" alcune domande che ci sono venute analizzando, in modo attento, questi obiettivi strategici operativi, innanzitutto viene indicato il fatto di riattivare il tavolo istituzionale tra Comune di Modena e Unimore, ci chiediamo per quale motivo questo tavolo sia stato interrotto e se c'erano dei motivi specifici ci piacerebbe saperli, poi vi è la volontà di consolidare e rafforzare le relazioni studenti e città, accoglienza e città, disponibilità, reperibilità e onerosità degli alloggi, con interventi

speciali in particolare in centro storico, anche lì ci piacerebbe sapere quali sono i progetti di cui si fa menzione perché sarebbe stato utile averne contezza e poi c'è la mobilità agevolata, l'organizzazione di trasporti adeguata, sostanzialmente, però, qui non mi dilingo perché altrimenti veniamo accusati di essere ridondanti e ripetitivi, qui c'è la riproposizione tout court del tema Campus, insomma, ci piacerebbe qualche volta essere ascoltati rispetto alle proposte che facciamo, non ultimo il fatto che viene chiesto Rete di Sale Studio, messe e spazi multifunzionali che siano aperti e accessibili a tutti gli studenti anche in orari serali e festivi. Una delle mie prime interrogazioni che feci appena entrato in questo Consiglio fu proprio quello di chiedere che all'interno del sistema bibliotecario comunale ci fosse la possibilità di avere delle aperture serate, in particolare fino alle ore 11.00 di sera, questo perché a nostro parere, appunto, si offriva un servizio ulteriore agli studenti e in più biblioteche frequentate vuol dire luoghi dove è più difficile delinquere, passatemi il termine. Cioè una zona frequentata da studenti e da persone che accedono alla biblioteca, è certamente più sicura di una zona in cui non vi è la presenza di persone.

Ma veniamo invece al tema scuola della Politica 3, «Modena fa scuola», dove anche qui troviamo la riproposizione di questo progetto. Viene detto appunto di garantire la continuità del progetto «Modena fa scuola» attraverso occasioni di confronto locali, regionali e nazionali e con il coinvolgimento delle autonomie scolastiche. Noi qui siamo andati a visionare quali sono i progetti all'interno di «Modena fa scuola» e ve ne sono di svariato tipo: c'è «Corpo in movimento», «D come diritti», «L'inglese dei servizi 0-6». Da come si capisce dai contenuti inseriti nel sito del Comune, non sono altro che appoggi fatti in collaborazione con MeMo a operatori dell'ambito 0-6. Infine ci sono «I cortili dei bambini», «Gemme preziose», il progetto «Musica» e poi c'è il progetto «Bambino/bambina cittadino/cittadina», sul quale noi, come più volte ci siamo già espressi pubblicamente, siamo fortemente contrari perché ci sembra un tentativo di aggirare un dato di fatto. Vale a dire, attribuire delle cittadinanze onorarie non è certamente indice di accoglienza o di maggiore attenzione ai bambini e ai ragazzi, anzi noi crediamo che l'attenzione si manifesti in altro modo. Non ultimo, infatti è stato oggetto anche della nostra interrogazione, il tema costi delle mense scolastiche e anche altri aspetti.

È interessante inoltre il fatto che venga indicato di promuovere la realizzazione di accordi diretti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Provincia e i Comuni al fine di porre in essere strategie e metodologie comuni e armonizzare le principali misure di contrasto alla dispersione della fragilità. Questa è una notizia, perché ci dite che finalmente nella nostra città verrà applicato il decreto Caivano. Se fosse solo questo pezzo, noi lo voteremo *tout court* senza problemi.

Viene inoltre riproposta la promozione di realizzazione di forme di partecipazione degli studenti alla vita amministrativa della comunità locale. Noi il 2 aprile scorso, su indicazione della collega Parisi, abbiamo votato l'istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, che tra l'altro è stato uno dei pochi momenti in cui ci siamo trovati tutti concordi – tranne un Consigliere che si astenne – su questo progetto. Dunque noi ci chiediamo per quale motivo debba essere inserito di nuovo nel DUP e soprattutto che fine abbia fatto questo progetto. Noi vorremmo smetterla di avere proposte su cose che sono già state decise, condivise, approvate e quindi non vediamo il motivo per cui ci dobbiamo trovare davanti a questa situazione.

Infine, nell'ultimo pezzo dell'aspetto della scuola si diceva di proseguire gli investimenti strutturali per migliorare le condizioni ambientali di nidi e scuole di infanzia. Noi, in sede di dibattito di bilancio, avevamo proposto l'inserimento di impianti di raffrescamento nei nidi e nelle scuole di infanzia. Questa cosa l'avevamo già proposta e puntualmente – come la maggior parte, praticamente tutte delle cose che proponiamo – non è stata mai presa in considerazione. Quindi noi onestamente ci chiediamo il motivo per cui inserire questi elementi.

L'ultima cosa, che non riguarda il DUP ma che, essendo oggi il primo giorno di scuola, mi piaceva sottolineare, è il fatto che abbiamo con piacere visto nei giorni scorsi sui giornali un interessamento importante della dottoressa Camporota per la sicurezza davanti alle scuole. Oggi abbiamo visto che già al primo giorno di scuola al parco XXII Aprile ci sono stati degli arresti. Noi ci chiediamo però, e qui lo chiediamo in modo preciso, innanzitutto se questo progetto non si poteva fare prima. Inoltre

se dal punto di vista numerico, se noi gli agenti li teniamo sempre davanti alle scuole a fare servizio di attraversamento scolastico, abbiamo due opzioni: o c'è una grande novità sulla quale saremmo favorevoli è che sia previsto un importante investimento nel numero di agenti, oppure – e purtroppo crediamo che sia questo il contesto – è semplicemente un indorare la pillola quando alla fine non cambierà nulla.

Grazie.

Il PRESIDENTE: "Grazie Franco, prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, buon pomeriggio a tutti e a tutte. Il DUP è un Documento di Programmazione e dice cosa l'Amministrazione intende fare ed è una discussione su questo, non tanto su quello che sia stato fatto se andasse bene o meno, oppure se la mozione che è stata approvata ce la troviamo nel DUP. Per fortuna la mozione è stata approvata e ce la troviamo nel DUP, dove dovrebbe stare? Vuol dire che l'Amministrazione ha recepito ciò che il Consiglio comunale ha votato.

Dopodiché il DUP, che è un Documento politico, parte da un'analisi generale di contesto. Anche qui bisogna però chiarirci, soprattutto nella parte descrittiva, perché ho sentito descrivere ad esempio sul tema della denatalità, Modena come se fosse un'isola dove in tutto il resto del Paese succede il contrario. Pare che la denatalità a Modena ci sia perché l'Amministrazione promuove l'aborto e si celebrano solo unioni civili, ma poi si vanno a leggere i dati e si vede che altrove, in tutte le altre città, non c'è un boom demografico. Laddove la media nazionale ha un tasso di fecondità di 1,18 figli per donna, Modena ha 1,21, quindi non sono le politiche locali a determinare questo tema.

Al di là di questo, per capire meglio la visione politica che c'è nel DUP, come dicevo prima, occorre partire dall'analisi del contesto ed in particolare da alcuni dati forniti dai documenti ufficiali, dal DEF, da ciò che dice l'Ufficio parlamentare di bilancio, da ciò che dice il Piano strutturale di bilancio. Da lì si parte con gli strumenti di riflessione che poi ci servono per capire se il Comune di Modena sta facendo quello, nella sua visione politica, che può fare, o sta facendo di meno, o forse sta facendo di più. Noi abbiamo un contesto complessivo dove peraltro nel DEF è scritto che in tutto il Paese nel 2024 la pressione fiscale passa dal 41,4 al 42,6 per cento, quindi è in aumento, dunque non è che a Modena aumenti la tassazione e altrove no. Anzi, come è stato detto ed esemplificato molto chiaramente dal consigliere Abrate, il dato completo va letto in modo completo.

Quello che emerge dai documenti, in particolare dal Piano strutturale di bilancio, è il fatto che è improntato al limite della crescita della spesa primaria netta, laddove quest'ultima sia la spesa complessiva detratte alcune cose. Ad esempio il finanziamento della spesa militare è detratto, quindi la spesa primaria netta non tiene conto di quello. Dico questo, poi ci arrivo al perché lo dico. Il punto è che in questa visione nel Piano strutturale di bilancio, che è l'architrave della programmazione economica e che dovrebbe essere strutturale, di strutturato c'è appunto l'incremento della spesa militare e i tagli, soprattutto agli Enti locali. È infatti inutile che ci diciamo le cose come non sono e non facciamo un'operazione verità che è oggettiva, al netto di quelle che sono le ragioni per cui si sceglie di arrivare a questi tagli. Però quando si dice: «Sarebbe il caso che le spese per la ristorazione siano a carico della Fiscalità Generale», bisognerebbe ricordarsi che la Legge Finanziaria del 2025 taglia nel prossimo quinquennio agli Enti locali 2 miliardi. Quei 2 miliardi magari servivano anche per mettere a carico della fiscalità generale le spese che il centro-destra ritiene dovrebbero essere a carico proprio della Fiscalità Generale. Non abbiamo meno 2 miliardi, però dobbiamo aumentare la Fiscalità Generale. I maghi ancora non hanno il potere politico, per fortuna.

Per completare il quadro, sempre la Legge Finanziaria del 2025 che sul tema della spesa corrente taglia 2 miliardi, nel quinquennio sulla spesa in conto capitale ne taglia 3,2 miliardi. Questo è il quadro oggettivo da cui si parte, ove si inserisce l'Amministrazione con le proprie politiche. Possiamo fare tutte le analisi che vogliamo in modo asettico delle varie politiche, però partiamo da

questa considerazione. Perché al di là dell'analisi dei singoli obiettivi, dei singoli programmi, delle singole missioni, c'è una visione comune che percorre le cinque politiche, quindi provo a leggerle e ad esemplificarle.

Parto dalla Politica 1, «Modena per le persone», e in particolar modo dall'obiettivo 24.1.2, la promozione del benessere dei cittadini. Qui c'è un chiaro intervento sulla prevenzione della salute e sulla cura, con al centro il territorio e quindi la prossimità, e si parla chiaramente di interventi per la non autosufficienza, le disabilità e le fragilità. Sostanzialmente c'è tutta la politica del welfare dell'Amministrazione: salute, anziani, fragili. Sempre nella politica 1, al punto 24.1.7 c'è il Piano Casa: un grande piano strategico, di cui abbiamo già visto i primi interventi con il rilancio dell'Agenzia Casa, con il piano di trasformazione temporanea di edifici in residenziale, con alcune delle manifestazioni d'interesse dell'avviso pubblico attraverso una direttrice che va dalla prevenzione, alla gestione e alla costruzione nell'ottica della valorizzazione dell'ERS.

Ancora, il coinvolgimento della cittadinanza e dei volontari, che ha un capitolo a sé: incentivare le realtà associative, anche informali, per assicurare – scusate, sono passato a «Modena per le sicurezze» - non solo con una presenza sul territorio, ma anche per costruire una reale inclusione sociale, tra l'altro con una mozione nella scorsa Consiliatura del nostro Gruppo. Tutto questo si accompagna, come ricordava l'Assessore, a nuove azioni per la sicurezza urbana: sostegno alla Polizia locale e attenzione ai presidi mobili di controllo sul territorio per tutte le sicurezze. Quindi la sicurezza urbana sicuramente, ma assieme ad essa anche la sicurezza sul lavoro, la sicurezza stradale, posto che io continuo a ritenere è che un *photored* non è un bancomat, ma è un presidio di sicurezza.

C'è poi il tema della legalità della cittadinanza responsabile, con l'ammodernamento di obiettivi di misure, come il contrasto a forme di illegalità digitale. Anche in questo c'è la valorizzazione del tema della legalità che fa parte del controllo del territorio, ancora di più del vivere bene in città. Già da queste due esemplificazioni il filo conduttore è l'attenzione alle persone, come abbiamo visto nella Politica 1, dove c'è bisogno: casa, fragilità.

Passo – non perché le altre politiche non siano meritorie di approfondimento, lo sarebbero ma il tempo è quello che è – alla Politica 4, «Modena vivibile», dove si parte da una premessa di una città come luogo in cui vivere bene. In sé può sembrare una fase semplice, ma in realtà porta con sé politiche molto complesse perché mette al centro non solamente l'interesse economico, non solamente le leggi di mercato, ma anche qui mette al centro la persona. Questa premessa mi porta a parlare del tema della rigenerazione urbana che viene richiamato assieme al percorso partecipativo, che ha dato un libro su cui costruire la rigenerazione, con tutte queste esemplificazioni. Poi capisco che a qualcuno non piaccia perché è costato 50 mila euro, perché ci sono andate poche persone, circa 500. Così, banalmente: la partecipazione di Parigi, che è uno dei modelli, nel VI Arrondissement ci sono 42 mila abitanti ed ha prodotto nell'ultimo percorso partecipativo 5 progetti a cui hanno partecipato 35 persone. Però 500 a Modena non vanno bene e 50 mila euro sono molte. Continuo a ripetere la domanda che feci quando fu contestato questo dato: qual è la soglia che si può spendere? Ditecelo voi. 1 euro? 2 euro? 10 euro? Qual è la soglia sotto la quale va bene e sopra la quale non va bene? Oppure il tema è che la partecipazione conta? Perché se il tema è che la partecipazione conta, forse 50 euro sono pure pochi. Allora qui c'è la visione politica che sta nel DUP: la partecipazione per questa Amministrazione conta, per altri no, evidentemente.

Il tema della rigenerazione – ovviamente mi sono perso – è in un contesto di contenimento dell'espansione, per fortuna che lo è. Anche qui capisco che per altri il consumo di suolo sia qualcosa che non conta, tanto quando arriva la prossima alluvione si dà la colpa alle nutri e siamo tutti a posto. Per chi invece ritiene che il suolo abbia un valore e sia fondamentale consumarne il meno possibile, non ci sono tante scelte che si possono fare, perché o si va all'espansione andando a consumare, oppure si punta sulla rigenerazione urbana. Tutti oramai, così come la letteratura urbanistica in questo campo, dice che diventa centrale il dibattito pubblico sulla rigenerazione, quindi i percorsi partecipativi. È ancora una volta al centro la persona.

Potrei continuare a lungo, ovviamente non c'è più il tempo e mi scuso se ho anche sforato. Ci sono due temi però in fondo che voglio citare, che sono stati citati anche dall'Assessore: il Programma 24.5.4, il tema della pace con il programma «Pace, intercultura e dialogo interreligioso», con la valorizzazione degli esiti dei tavoli del programma «Modena città interculturale», con l'impegno di realizzarne i progetti, oltre al tema della partecipazione attiva che ho già detto.

Dunque la questione è molto semplice: dal DUP si comprende o si cerca di comprendere qual è la visione politica che l'Amministrazione vuole mettere in campo. Da questi esempi che ho fatto, come da tanti altri che si possono fare, il filo conduttore è uno. L'Assessore ha usato parole chiave, ma io ne uso semplicemente una: una città per le persone e una città delle persone. Questo è il filo conduttore sui quali obiettivi che ho esemplificato prima e su altri, si costruisce questo DUP che porta quindi ad un nostro voto favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. La parola al consigliere Pulitanò”.

Il consigliere PULITANÒ: “Grazie, Presidente. Non passa Consiglio comunale, non passa una riunione nella quale non perdiamo l'occasione di sentire dai banchi della maggioranza e anche dai banchi dell'Amministrazione la grande capacità del Partito Democratico modenese ed emiliano romagnolo nella straordinaria capacità di programmazione di prendere per mano i cittadini e portarli nel futuro. Devo dire che – assessore Carla Ferrari mi permetta la battuta – siete in grado anche di creare l'impossibile, lei ha coronato uno dei miei sogni: sentire i rumori del mare mentre guardo la Ghirlandina. Siete riusciti anche in questo e la ringrazio.

Battute a parte, grazie davvero. Era una battuta, chiaramente. Però la vostra incredibile arroganza a volte vi porta anche a dimenticare dei piccoli provvedimenti, o anche forse ad adottare delle azioni che a lungo andare vanno a mortificare quello che è l'obiettivo. Ne abbiamo parlato in occasione della delibera precedente, l'ha detto chiaramente anche il consigliere Ballestrazzi: la penuria delle case e degli immobili è un problema europeo, l'Italia sconta un *gap* incredibile rispetto al passato anche per ragioni storiche. Siamo infatti circa al 3,6 per cento rispetto alla media europea che è il 15 per cento di ERS.

Allora penso che conveniamo tutti nella importanza di andare verso quella direzione partendo anche dal governo italiano, come diceva prima il consigliere Negrini per bocca del Presidente del Consiglio, quando viene pensato un enorme Piano Casa con uno sviluppo dell'edilizia residenziale e sociale, ma il tema credo sia condiviso. Come arriviamo però a questo risultato? Consigliere Silingardi, e a proposito di programmazione e del consumo del suolo, magari la prossima volta cerchiamo di programmare meglio i lavori delle casse espansione del Secchio, del Panaro, magari cerchiamo di programmare meglio, perché non ci sono abitazioni lì vicino. Magari cerchiamo di programmare meglio le paratoie delle casse espansione del Panaro, perché il consumo del suolo non contrasta le alluvioni. Il consumo del suolo è, se vogliamo, il male minore per poter andare incontro all'enorme esigenza abitativa che la nostra città ha, che la nostra Regione ha.

Vedete, la differenza incredibile che intercorre tra Modena, l'Emilia Romagna e il resto del mondo è che forse voi non avete neanche alibi, perché parliamo del fatto che dall'istituzione delle regioni da circa 40 anni, avete la fortuna di governare talvolta il Paese – Dio non ce ne voglia più – la Regione e questo Comune, tutti insieme con lo stesso colore politico e la stessa capacità di programmazione. Dunque come arriviamo a rispondere a questa esigenza di implementare l'edilizia residenziale sociale? Attraverso l'approccio sovietico, che ricorda molto la chruščëvka, la politica di Chruščëv sull'implementazione della casa.

Quindi fondamentalmente va bene tutto, va bene pure vessare un privato attraverso la cessione della propria dotazione territoriale. Va bene pure fare e perseguire politiche di imposizione alle imprese che intendono fare interventi di rigenerazione urbana, di costruzione, riservando quindi delle quote l'edilizia residenziale sociale con il rischio dell'insostenibilità degli interventi e della inevitabile fuga dei privati. È un'impostazione che personalmente non ci trova concordi, perché questi processi così importanti e fondamentali non possono essere governati attraverso un'imposizione, ma una

necessaria interlocuzione tra il privato e il pubblico, tra tutti i privati. Perché in passato questa città, lo ricordo, ha visto pure cooperative che hanno costruito sull'orlo del fallimento, salvate giustamente da questo Comune, da questo Ente. Se faccio riferimento, per esempio, alla cooperativa di San Matteo, dove un ex Consigliere comunale, fondamentalmente non riuscendo a rientrare i costi, purtroppo ha fatto venire meno una cooperativa. Ve lo ricorderete.

Questa è l'impostazione che alberga dentro di voi, quindi quando sento parlare della grande capacità di programmazione, soprattutto in punto di rigenerazione urbana, un po' mi cadono le braccia perché questa città è piena di contenitori vuoti, raffazionati o abbandonati a sé stessi quali le ex Fonderia, la Stazione Piccola, Direzionale Manfredini. Sono tanti i contenitori che potevano essere rigenerati, ma semplicemente non avete idee e non sapete ancora, perché brancolate nel buio. Ancora non riesco a capire quale sia la vostra visione. Modena doveva essere una città industriale, una città turistica, una città universitaria. Sinceramente non si capisce, non si comprende.

Perché se è vero come è vero che lo Stato con l'ultima Finanziaria ha tolto miliardi di trasferimenti ai Comuni, ha ragione il consigliere Silingardi quando dice che in un discorso bisogna mettere tutte le carte in tavola. È vero anche però che uno non può citare solo i mancati trasferimenti agli Enti locali, senza citare la più grande voragine dei conti pubblici di questo Paese che ha due colori, essenzialmente: il giallo e il rosso, il Superbonus cuba 136 miliardi. Pensate quante case potevamo costruire, pensate quante operazioni di efficientamento energetico potevamo fare con quei denari al patrimonio pubblico.

Torno, di nuovo, alla vostra incredibile incapacità di programmare. Se andate a vedere il DUP del 2019 di questo Comune trovate la stessa frase – quindi la stessa impostazione, la stessa programmazione, le stesse idee – quando parlate di pianificare gli obiettivi della riduzione della spesa relativamente ai contratti di locazione passiva. Stessa frase, declinata sinteticamente in modo diverso. Lo state dicendo da anni, eppure non credo sia cambiato molto: il Comune è ancora in Via Santi e ci sono immobili comunali che ancora non sappiamo come disporne.

Vedete, la casa – e ritorno all'annosa questione a cui facevo riferimento prima – è un bene primario per tutti. E l'edilizia non è solo cemento, non è solo urbanistica. L'edilizia è politica sociale perché è sostegno alla natalità, è sostegno alle giovani generazioni, è sostegno anche all'intero impianto di questo Paese. È il primario sostegno a chi decide di scommettere in questo Paese, lo si può fare essenzialmente in due modi e in questo DUP sinceramente non ne vedo traccia.

Lo si fa tutelando, riportando sicurezza. Io vi invito ad andare in Piazzale Redecocca, dove la facciata di un'istituzione, di un Ente di questo Comune, che è la Circoscrizione Centro Storico, versa in uno stato imbarazzante perché lì ci sono delle case popolari dove la sicurezza non alberga. Glielo sto suggerendo, assessore Camporota: bisogna intervenire lì, soprattutto in quei contesti, perché le frange più deboli della nostra popolazione sono quelle che devono essere tutelate per prime.

Sull'edilizia residenziale pubblica ho già spiegato, sul patrimonio pubblico ho già spiegato il vostro immobilismo totale, che emerge anche dalla lettura del Documento Unico di Programmazione. Tutto ciò fa emergere uno steccato di questa città che continua a rispondere bene non grazie a chi la Amministra, ma grazie a chi quotidianamente lavora e presta la propria opera. Perché lo steccato che ho rappresentato è una città che continua a non avere idee e continua a darsi gli obiettivi sbagliando completamente la strada che porta per risolverli.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. Prego, consigliera Modena”.

La consigliera MODENA: “Sarò breve ed è una dichiarazione di voto.

Io penso invece che in questo Documento, questo DUP, un elenco di problemi ci sia, anche se un po' edulcorato. La sua realizzazione attraverso i provvedimenti che verranno assunti è il vero banco di prova su cui esprimersi di volta in volta, come in genere il mio piccolo gruppo ha sempre sottolineato.

Oggi, sul Documento Generale, anche se alcune parti le avrei pensate diverse, in questo momento mi astengo. Mi astengo. Attendo presto i singoli provvedimenti per poter invece dare un contributo, positivo o negativo, ma perlomeno costruttivo.
Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, non foss’altro per la sintesi. Recuperiamo, perché vedete che il tempo scorre. Altri interventi, prima di dare la parola all’Assessore, poi alle vostre dichiarazioni di voto. Ballestrazzi, prego”.

Il consigliere BALLESTRUZZI: “Signor Presidente, non volevo aggiungere minuti a questo dibattito, certamente non entusiasmante. Però, come sempre, quando interviene il consigliere Pulitanò mi sento quasi obbligato a rispondere, perché è piacevole. Consigliere, lei continua con pervicace ostinazione a far finta di non capire, perché non voglio far torto alla sua intelligenza, che questa Amministrazione è diversa da quella del 2019. Quindi quando lei dice: «Voi avete fatto, voi avete fatto», no, no. Bisogna chiamare le cose con nome e cognome, appiccicare le targhe sui posteriori a cui devono essere messe e ragionare con obiettività.

Riguardo l’obiettività, consigliere Pulitanò, come abbiamo detto prima io sono stato in questo Consiglio molto tempo, molto tempo all’opposizione e quindi qualche polemica strumentale l’ho fatta anch’io, ma bisogna riconoscere che non questa Amministrazione, come dice lei, ma questa aggregazione politica molto vasta ha consentito a questo territorio di emanciparsi molto, costruendo un benessere diffuso. Modena nel 1941 era una città poverissima, poverissima, di 111.000 abitanti. Nel 1990 questa città è stata la prima nelle classifiche de Il Sole 24 Ore e venivano da tutto il mondo a vedere il miracolo modenese. Io ero all’opposizione, certo, però questi sono dati incontrovertibili, consigliere Pulitanò, non è che lei possa sistematicamente, come quel soldato giapponese, continuare una sua guerra vecchia come il cuocco. Non è così, non è così, mi creda.

Certo, sono stati fatti degli errori, anche degli scandali, sa? Io mi sono beccato tre querele, in ottima compagnia perché sono stato querelato con Montanelli, che era direttore de Il Giornale, con Modesti, che era direttore de il Resto del Carlino e Piazzesi, che era il direttore de La Nazione. Ci sono stati anche degli scandali con inchieste della magistratura, con comportamenti della magistratura non dico addomesticabili, perché altrimenti mi becco un’altra querela delle tante che ho già sopportato. Però lei capisce che quando il giudice istruttore veniva invitato come relatore ufficiale alla Festa dell’Unità, noi – che eravamo in minoranza come lei – non tacevamo, però c’era un ben donde. Non c’è un riferimento al passato come è costante nel suo modo di dire, c’era una valutazione del presente, tant’è che dopo il giudice fece domanda di essere trasferito perché era diventato impossibile anche per lui vivere.

Certo, ci sono stati errori anche sul discorso dello sviluppo urbanistico, soprattutto nella prima fase della ricostruzione degli anni Cinquanta, perché c’era una classe dirigente oggettivamente vecchia e ideologizzata. Ad esempio, non mi stancherò mai di dirlo, ha realizzato il quartiere dei musicisti pensando più a Mosca che non a New York, con delle strade di 5 o 6 metri, che già nel 1950 erano incomprensibili. Ma questi errori, questi limiti sono stati ampiamente superati.

Al di là dei problemi di sicurezza, che anche questi come quelli della casa sono comuni e generalizzati in tutto il mondo occidentale, non sotto le dittature che spero lei non si auguri dobbiamo installare in Italia per avere più sicurezza. Lo spero. È vero che lei ha detto che non ha più niente a che fare e io ci credo, però a questo proposito se voi chiudeste il rubinetto del gas e toglieste la fiamma dal simbolo, magari trasferendola alla Lega che vi sta superando a destra su molte cose, forse sareste più credibili. Dicevo che, malgrado questi errori che ci sono stati sul piano dell’edilizia, non può negare che, ad esempio, quartieri come Z2, Giardini, siano quartieri di grande respiro, perché è cambiata la cultura, perché sono cambiati i tempi. Ripeto, sono cambiati i tempi e col passare del tempo cresce anche la cultura, rendendosi conto anche di quelli che sono i limiti.

Vede, sul discorso della rigenerazione modenese, la invito a prendere in mano un documento che credo sia del 2011, dell’allora presidente dell’ACMI modenese, Piacentini, che allora era in auge e

poi dopo invece, per decisioni che mi sfuggono, gli hanno chiuso i rubinetti del credito e dalla sera alla mattina il suo disegno si è afflosciato. Però Piacentini, in quel discorso, faceva un'analisi partendo proprio dal Quartiere dei Musicisti ed altri, e diceva: «Forse converrebbe sul piano della rigenerazione, abbattere direttamente». Un po' come quando è successo il terremoto del 2012, dove tutti volevano salvare a casa i capannoni, poi è venuto su un ingegnere della Federico II di Napoli che ha detto: «No, guardate che qui conviene cambiare».

Quindi occorre andare a rileggere quel documento, di come costruire una città diversa, tenendo conto di cose reali, consigliere Pulitanò. Dire che l'edilizia ha una funzione importante di sostegno alla socialità, qui dentro in 32, al di là dell'appartenenza politica, è un'affermazione apodittica che firmiamo e sottoscriviamo tutti. Ma bisogna tenere conto di quali sono le tendenze di questa società che, non per colpa di questa Amministrazione, ma sono in tutto il mondo occidentale, ovvero quelle della denatalità. Non voglio dare ragione al consigliere Abrate, che mi guarda sempre severo perché è una persona seria al contrario di me, ma forse bisognerebbe ragionare su quali sono i valori che muovono lo sviluppo sociale e culturale di questa società.

Non me ne vogliono i consiglieri Mazzi e Franco, che loro sappiamo da che parte propendono, perché non è solo da uno sviluppo della dimensione della spiritualità e della religiosità, ma un ragionamento serio, su che cosa è stato il capitalismo, il turbo-capitalismo, su quali sono le esigenze di una società moderna di ridurre drasticamente i consumi. Questo non vuol dire la crescita a zero perché è una crescita infelice. Il francese, non mi ricordo come si chiama – Latouche o qualcosa del genere – non mi ha convinto, però ragionare su queste cose qui sì. Poi possiamo anche ragionare sulla scelta di politica edilizia, però credo che bisogna fare un passo più avanti impegnativo per tutti, perché vuol dire studiare. Vuol dire studiare.

Un'altra cosa, mi consenta una battuta a quello che ha detto lei – ma non me ne voglia perché so che c'è una stima di fondo – quando ha detto: «Il Comune è sempre lì». Beh, dove deve essere? In Piazza Grande, mi scusi”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. La parola alla consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Abbiamo fatto un tuffo nel passato, ma bisogna ricalarci nella Modena almeno degli ultimi dieci anni. Se si va a leggere questo Documento di Programmazione, purtroppo, a differenza di quello che rilevava il consigliere Ballestrazzi ovvero questo cambio di marcia rispetto alle Amministrazioni precedenti, noi in realtà questo cambio di marcia non lo vediamo tranne che in alcune piccole indicazioni che però risultano nel contesto complessivo praticamente senza peso. Glielo posso assicurare, consigliere Ballestrazzi, perché ho passato gli ultimi cinque anni a guardare il Documento di Programmazione di questo Comune e posso dire che veramente diventa alla lunga molto noioso leggere sempre le stesse cose. Molto noioso e anche abbastanza sconfortante, perché senza cambiamenti importanti noi non riusciamo a dare una marcia diversa alla città.

Consigliere Ballestrazzi, mi metto dalla parte di Dario Franco e di Andrea Mazzi, poi chiudo su di lei, ma il sottovalutare la dimensione spirituale è uno dei più grandi errori che si possa fare quando si guarda all'essere umano e alle decisioni che l'uomo prende. Poi chiudo questa piccola parentesi, ma ci tenevo a mettermi dalla parte di Dario Franco e di Andrea Mazzi. Vado avanti.

Questo Documento di programmazione ci Presenta, come diceva il consigliere Barani, un carico fiscale di entrate tributarie di 29 milioni. Abbiamo visto l'aumento che abbiamo avuto nell'ultimo Bilancio di previsione dello scorso anno e si sostiene che noi dovremmo essere contenti – così ho sentito dire in questo dibattito – perché abbiamo tanti servizi in più. In realtà questa pressione di entrate tributarie consistente che noi abbiamo è sì, consigliere Abrate, anche dovuto al fatto che i modenesi sono molto operosi e quindi ovviamente, aumentando la base imponibile, aumentano costantemente anche le entrate tributarie. Questo l'abbiamo visto bene nei cinque anni precedenti ed era quello che noi sostenevamo: non aumentiamo l'addizionale all'IRPEF se già la base imponibile aumenta di suo. Così siamo andati avanti. Però quello che voglio dire è questo: di fronte a una

pressione fiscale così importante, un aumento costante e consistente delle entrate tributarie, non è sufficiente. I servizi che vengono proposti non sono sufficienti e non può andar bene che voi continuate a propinare ai cittadini che quelle entrate servono per coprire i servizi, perché in realtà non li copriamo abbastanza.

Difatti comunque i servizi dell'infanzia danno sempre una copertura non al 100 per cento, abbiamo aumentato il costo dei servizi di ristorazione, i posti delle CRA comunque non sono sufficienti. È chiaro, c'è un problema di aumento dell'età e dell'anzianità dei cittadini, ma comunque questa pressione fiscale che viene fatta gravare sui cittadini dovrebbe portare a un aumento ulteriore dei servizi, che noi riteniamo comunque essere insufficienti rispetto alla pressione fiscale a cui il cittadino modenese è sottoposto.

Poi voglio fare un passaggio veloce sulla rigenerazione urbana e sui percorsi partecipati in particolare. Per carità, assessore Molinari, non ci faccio un percorso partecipato sul Documento di Programmazione, perché è a mio parere anche un po' contraddittorio con quello che è il ruolo dei Consiglieri comunali. Nel senso, noi siamo i rappresentanti dei cittadini, per cui del DUP bisogna che noi ci prendiamo la responsabilità. Si prende la responsabilità la Giunta di proporlo, ci prendiamo la responsabilità noi Consiglieri comunali di fare ulteriori proposte, di chiedere modifiche e di dare le nostre sollecitazioni, ma non facciamo un percorso partecipato ogni questione che ci si pone perché è una struttura della democrazia. Quando si aumenta costantemente il livello della democrazia, poi non è più democrazia perché non c'è più nessuno che prende le decisioni, faremmo costantemente dei percorsi partecipati. Poi siamo costretti ad accantonare gli esiti dei percorsi partecipati quando non quadrano con le nostre idee e non è proprio bello. Quindi prendiamo le nostre decisioni, così tagliamo anche i costi dei percorsi partecipati che forse sono un po' eccessivi.

Torniamo un attimo alla rigenerazione urbana. Perché il percorso partecipato che è stato fatto noi lo definiamo non soddisfacente? Perché in realtà quegli esiti del percorso partecipato si conciliano perfettamente con il Piano urbanistico, ma comunque le medesime conseguenze potevano essere tratte applicando il Piano urbanistico che noi non abbiamo votato. Quindi in realtà l'Amministrazione non ha inteso apportare nulla di nuovo dal percorso partecipato. L'unico esito che si è avuto è quello di richiedere e di aumentare la quota di ERS, quindi di imporre una percentuale di ERS, ed era questa evidentemente la finalità che si voleva. È questo l'input che è stato dato poi con l'avviso pubblico, sostanzialmente è stato quello: aumentare e imporre una percentuale di edilizia residenziale sociale. Su questo hanno già detto i miei colleghi, quindi non mi dilungo ulteriormente.

Riguardo il trasporto pubblico locale, noi leggiamo negli indirizzi: revisionare e analizzare lo schema di rete delle linee di TPL sulla base di studi specifici in coerenza con il PUMS e in condivisione con AMO. Ecco, temiamo che il terremoto di AMO abbia portato ad accantonare questi studi specifici, perché noi abbiamo visto nelle dichiarazioni a mezzo stampa che lo stesso amministratore unico di AMO ha dichiarato assolutamente non soddisfacente al 100 per cento la copertura del trasporto pubblico. Ci sono delle modifiche nelle linee – poi abbiamo la grande questione della fermata in Via Ragazzi del '99, che la dice lunga su come è stato fatto questo studio specifico – ma comunque resta che noi ancora non abbiamo il ripristino al 100 per cento delle corse disponibili nella primavera del 2024. Come lo stesso amministratore unico di AMO, Bosi, ha dichiarato che quello era però l'obiettivo indicato da questa Amministrazione, quindi avremo ancora un servizio carente, così come lo avevamo anche negli anni precedenti. Difatti come gruppo consigliare abbiamo fatto verifiche nel corso della Consiliatura precedente e SETA aveva uno scostamento importante rispetto a quello consentito per quanto riguarda le corse non effettuate, le corse saltate. Quindi in realtà il trasporto pubblico ha questo problema.

Tutto questo per non parlare della questione della linea ferroviaria Modena-Sassuolo, su cui si continuano a spendere denari pubblici, 7 milioni e 600 mila euro sul Sottopasso di Via Ottani, quando abbiamo ancora la linea ferroviaria che provoca grossi disagi su Morane e Fratelli Rosselli. Inoltre vediamo l'introduzione dello scambiatore Marciatreno e del sistema di controllo Marciatreno

che, nel Piano urbanistico che abbiamo approvato nel 2020, risultava scritto nero su bianco come problematico. Era fotografata la situazione, era previsto che avrebbe portato dei rallentamenti, così come ha evidenziato anche il Sindaco di Formigine, quindi non è una novità. Quindi stiamo continuando a spendere denari nella linea ferroviaria Modena-Sassuolo, decisi dalla Regione. Modena si piega alle decisioni di Bologna, qui si spreca denaro pubblico e ancora non vediamo qual è il futuro di questa tratta.

Voglio chiudere velocemente con un cenno – e questo mi interessa perché è una cosa particolare – che riguarda l'indirizzo alle pari opportunità. Noi qui leggiamo: «Promuovere programmi e azioni finalizzate al cambiamento socioculturale nelle famiglie». Ancora non abbiamo capito bene il cambiamento socioculturale e cosa significa, ma abbiamo capito bene come intende muoversi l'Assessorato alle Pari Opportunità. L'abbiamo capito bene perché nel luglio del 2025 la Giunta – perché è stata una delibera di Giunta – con carattere di urgenza fa rimuovere dei manifesti, i manifesti della famosa campagna «Mio Figlio No», ne abbiamo anche parlato in Consiglio comunale. Li fa rimuovere a pochi giorni dalla scadenza del termine per la fine dell'affissione dei manifesti, ignorando l'esistenza di un regolamento di un Consiglio comunale che consentiva alle associazioni che avevano chiesto l'affissione dei manifesti di averla. È stato pagato il cannone di affissione, quindi era tutto perfettamente a regola. La Giunta arriva e cancella tutto a pochi giorni dalla fine dell'affissione, infischiandone se ne dell'esistenza di un regolamento del Consiglio comunale, prima di modificarlo. Perché tanto cosa conta il Consiglio comunale? Non interessa. Il Consiglio comunale deve dare gli indirizzi, ma noi andiamo avanti lo stesso, la Giunta va avanti lo stesso. A cosa serve il Consiglio comunale? Prima si cambia il regolamento, poi da lì in avanti si prenderanno le decisioni conseguenti. Prima si passa dal Consiglio, ci si sottopone alla Commissione, al dibattito in Consiglio comunale e poi si dirà a chi viene a chiedere di affiggere i documenti che non è possibile sulla base del regolamento. Questa è la democrazia.

Ma non solo, io ho presentato un'interrogazione l'11 luglio del 2025 a risposta scritta per avere una risposta su questo fatto, sul perché di questa delibera di Giunta, e ancora io devo avere una risposta. Questo è il rispetto delle istituzioni e i principi democratici tanto millantati in questo Documento di Programmazione, dove si parla di percorsi partecipati e ce se ne infischia totalmente del Consiglio comunale”.

Il PRESIDENTE: “Bignardi, prego”.

Il consigliere BIGNARDI: “Presidente, sono calmíssimo, ma ovviamente ho qualcosa da dire prima di partire sul DUP. Penso che la consigliera abbia confuso la Commissione contro le garanzie con il Consiglio comunale e sono assolutamente scioccato. Come avete visto non ho interrotto la collega, mi sento di dire proprio a fronte anche dei pochi secondi di silenzio che sono stati fatti prima, che la differenza tra democrazia e democratura consiste proprio nel riconoscere quando una regola va applicata e quando una regola invece viene forzata da delle persone per trasmettere dei messaggi di odio. Passiamo al DUP. Sì, messaggi di odio, io li chiamo così. Li definirei anche violenti e che preparano un substrato pericoloso, aggiungerei.

Il Documento Unico di Programmazione 2026/2029, che oggi discutiamo, non è un atto puramente tecnico, ma è il cuore politico della nostra azione amministrativa. Dico nostra, dove per nostra intendo tutti noi, il Sindaco, il Vicesindaco, tutti gli Assessori presenti, che mi fa molto piacere vedere. È il quadro dentro il quale si colloca le nostre scelte di governo, le nostre priorità, le nostre risorse, e in altre parole è il patto con la città dei prossimi anni. Quindi mi dispiace sentire alcuni colleghi che dicono: rubo tempo, investo tempo, spendo tempo. Questo è un momento importante del Consiglio comunale, è un momento in cui ci guardiamo nelle balotte degli occhi, detto in modenese, e diciamo cosa facciamo i prossimi tre anni, cosa facciamo in futuro. Poi è ovvio che dentro questo ci saranno miliardi di variazioni, ma intanto ci diamo degli obiettivi, guardiamo da dove partiamo e guardiamo dove vogliamo arrivare.

Il DUP nasce quindi da una visione strategica: Modena come città che non si limita ad amministrare l'esistente, ma che sceglie di investire sul futuro. La sezione strategica – per chi l'ha guardata, perché c'è tanta roba nel Documento – individua con chiarezza i grandi temi su cui vogliamo confrontarci, quali l'invecchiamento della popolazione e la necessità di servizi sociali adeguati, l'immigrazione e l'inclusione come risorse per la comunità, la transizione ecologica – che ce n'è sempre più bisogno, i giovani, quei pochi che ci sono, la sentono in maniera molto più importante – e la parte digitale come sfida ineludibile, la qualità urbana come fattore di benessere e attività. È qui che si radica la nostra idea di giustizia sociale, secondo me, come maggioranza, ognuno con le sue declinazioni, ma ci siamo: è una città che cerca di non lasciare indietro nessuno, anzi, che non lascia indietro nessuno, mi sento di dire, che metta al centro la persona, che quindi investe nei servizi, nella qualità della vita, nello sport, nella cultura.

La sezione operativa, che è un po' la parte dove c'è la ciccia, dove sono gli impegni concreti, non mi sembra che presenti promesse generiche, come viene definito da altri, ma un bilancio preventivo, costruito con un po' di prudenza e sicuramente con responsabilità, in grado di tenere i conti in equilibrio, pur in un contesto come quello dell'inflazione, rincari energetici, vincoli esterni. È importante, secondo me, sottolineare che la solidità finanziaria dell'Ente ci consente di programmare, con continuità, senza tagli ai servizi e senza aumenti sproporzionati delle tariffe a carico delle famiglie. Però pensare che i costi siano gli stessi di dieci anni fa, come ho sentito dire prima che ci sono stati degli incrementi, mi sembra una follia. Un panino fatto dalla CIR, non può costare oggi come dieci anni fa, perché la corrente, l'acqua e la farina hanno dei costi diversi, tutti elementi che sono aumentati tantissimo di valore. È ovvio che noi cerchiamo di calmierarli, ma dobbiamo esserne consapevoli, non possiamo venire qua a dire ai cittadini che il panino della CIR deve costare come dieci anni fa. Mi domando come si faccia a votare uno che dice una roba del genere. Questo è sicuramente un segno politico chiaro, quindi scegliamo di proteggere i cittadini, caricando sulla fiscalità generale il peso dell'aumento dei costi, anziché scaricarlo sui più fragili.

Prima qualcuno ha addirittura detto che siamo tra le città dove c'è la tassazione più alta, ma ci tengo a segnalare alle stesse persone che siamo anche tra le città più ricche d'Europa, dove si sta meglio, dove abbiamo la possibilità di far ricadere sulla nostra cittadinanza il benessere di alcune realtà che producono bene. Il Programma triennale dei Lavori Pubblici prevede oltre 40 milioni di euro di investimenti, scuole più sicure, moderne, che sicuramente l'assessora Venturelli farà funzionare al meglio con tutto il suo impegno, impianti sportivi rinnovati, manutenzione di strade e servizi pubblici. Giulio per esempio non mancherà di emozionarci sui lavori che vengono fatti, oppure il lavoro sulla rigenerazione urbana, che ovviamente ci aspettiamo si realizzhi in un grande lavoro che faranno gli Assessori alla Casa e all'Urbanistica. Quindi ogni euro speso in questi interventi non è un costo, secondo noi, ma è un investimento nella qualità della vita, nella coesione sociale, nell'attrattività della città.

L'edilizia scolastica, per fare un esempio e tornando alla Venturelli, così come gli impianti sportivi, per esempio, sono scelte che parlano di futuro ed i nostri ragazzi e le nostre ragazze devono crescere anche in luoghi belli. Ci sono addirittura delle ricerche scientifiche che dicono che la bellezza permette alle persone di studiare meglio e crescere più sicuri e inclusivi, quindi con questo tocco anche all'Assessora alle Pari Opportunità. Poveretta, l'hanno maltrattata, invece fa bene a fare percorsi inclusivi, perché vogliamo che tutti quanti si sentano inclusi. Poveretta senza voler mancare di rispetto all'Assessora, chiedo scusa, ma intendevo che a volte chi cerca di fare del proprio meglio e se le prende lo stesso.

Il Programma triennale delle Forniture e dei Servizi, con oltre 36 milioni di euro, garantisce invece la continuità quotidiana dell'attività del Comune, dei servizi educativi, quelli sociali, le infrastrutture tecnologiche, al sostegno delle attività culturali. Anche qua abbiamo visto un grandissimo bel lavoro fatto, ad esempio, con l'apporto della Masi, o dello stesso Sindaco, che ha sicuramente tanto know-how per quanto riguarda le attività culturali.

Il segno dell'Amministrazione non si limita alle grandi opere, ma anche alla vita quotidiana, quindi alle associazioni, alle imprese, vediamo anche il lavoro che si sta facendo per far sì che il bene

preso dalla mafia venga utilizzato dalle associazioni. Mi sembra una visione complessa, quando spesso sento da questi banchi dare risposte banali a problemi complessi. Si, forse, per una persona che ha visioni diverse da quelle che ci sono, può risultare noioso vedere piccole variazioni, ma in realtà sono grandi variazioni. Questo DUP dimostra anche una capacità di intercettare e gestire risorse europee, nazionali, i PNRR, i fondi ATUS, i bandi regionali. Cioè, non è un caso che il Comune di Modena si confermi un ente competente, credibile, capace di giocare con partite complesse.

Prima, se non sbaglio, Bertoldi ha detto che il numero di persone che lavorano in Comune è troppo alto. Rispetto a quando io andavo a scuola, che guardavo con affetto quello che noi facciamo qua dentro, ed è un grande onore per me essere qua seduto con voi, c'era il doppio di personale. Le persone che ci sono adesso fanno due volte il lavoro che facevano prima. Sì, abbiamo un po' di esterni, ma non abbiamo il doppio di esterni. Quindi rendiamoci anche conto che, in una società che si sviluppa, c'è anche il bisogno di persone che facciano fisicamente il lavoro.

Infine, tutta questa retorica sulle nostre incapacità, sulle diverse visioni che ho sentito, devo dire la verità ma penso che i colleghi siano d'accordo con me, siamo ben felici di avere visioni diverse, perché abbiamo una visione di futuro che è diversa dalla vostra. Noi cerchiamo di accordarci su quello che possono essere i prossimi tre anni, che siano immaginati in maniera diversa. Per noi i prossimi tre anni non sono dare la 220 con i *teaser* alla gente e forza, ma, secondo me, guardando il DUP, è più importante alla gentilezza, è più improntato all'impegno, all'accoglienza.

Ho sentito parlare anche di genitorialità, come se un comune possa avere un impatto reale sulla genitorialità. A parte il presupposto che siamo oltre 8 miliardi, secondo me c'è da fare dei ragionamenti più complessi, poi se la vogliamo mandare in un discorso fatto così ha poco senso. Non penso che il comune di Modena possa cambiare il numero di bambini nati. Possiamo parlarne, se volete, facendo politica, ma se parliamo della programmazione dei prossimi anni possiamo fare un lavoro. È come quando si faceva il piano urbanistico e si metteva giù la terra che le famiglie sono 2,1 e si diceva: «Perché sei contro i figli». Non è così, è un elemento di realtà.

In questo Documento si legge chiaramente la differenza tra chi concepisce l'Amministrazione come mero esercizio contabile e invece chi la vive come politica e politica di giustizia, quindi c'è una visione di città, secondo me. Una comunità che cresce senza disuguaglianze, e questo lo risottolineo, perché si sente, si legge e si è visto anche dei DUP precedenti. Quindi investe in sostenibilità, difende i diritti, mette insieme sviluppo economico, ma anche coesione sociale e secondo me è una delle ragioni per le quali si sta benino a Modena.

Sostenere il DUP quindi per me significa sostenere Modena come città nel futuro: più verde, più giusta, più inclusiva. Personalmente credo che la politica debba avere il coraggio di programmare, facendo delle scelte e non vivere la giornata. Per chi dice che la politica non è lavorare domani ma lavorare oggi pomeriggio, rispondo che non sono d'accordo: questo Documento parla di buona politica, perché parla dei prossimi anni, quindi significa anche dare continuità a un percorso di governo. È vero che non siano gli stessi che c'erano prima, che poi non è mica vero per tutti, perché io c'ero, per esempio – hai ragione, a 40 anni ormai solo in Italia si è giovani – ma è un elemento di percorso che giustamente muta, ma non bisogna avere paura di affrontare anche le novità che si hanno con un nuovo gruppo di lavoro.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi. Prego, consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Intervengo su quelle che sono le linee relative alla Politica 2, «Modena per le sicurezze», e quelle che sono delle dinamiche messe in campo dall'Assessore alla Sicurezza Camporota, che risponde alla delega dell'Assessorato alla Sicurezza. Guardando quelle che sono le linee all'interno del DUP, la prima cosa che mi è saltata all'occhio subito, è stato che al punto numero 1 di quello che era il vecchio DUP, c'era scritto: «Garantire la presenza attiva del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza per valorizzare il ruolo del

Comune nello sviluppo delle politiche integrate e partecipate», diventato «Partecipare come membro sub-eventuale». È evidente che la Polizia Locale non possa essere un membro permanente, c'è una linea dettata dalla legge molto chiara su questo, però è altrettanto evidente che, oltre al dove si va, è significativo e importante capire come ci si va. Quindi, di fatto, da quelle che erano delle linee programmatiche dove si diceva che all'interno del Comitato dell'Ordine della Sicurezza Pubblica il Comune doveva essere parte attiva, proprio propositiva della questione, diventa: «Partecipiamo come membri subeventuali, se proprio ci chiamano e dobbiamo andare, facciamoci un giro e stiamo calmi perché comunque c'è una serie di competenze che l'assessore Camporota tiene a ribadire più e più volte».

Vede, Assessore, io non le nascondo ciò che penso del suo operato, non glielo devo dire oggi, gliel'ho detto solo nell'ultimo anno 47 volte in comunicati stampa che sono usciti, altrettanti ne avrei voluto dire direttamente e sono molto contento di poterlo fare vis-à-vis, perché non vorrei che lei pensasse che io l'attacco soltanto tramite stampa. Mi fa più che piacere poterle dare le mie istanze, ribadisco, vis-à-vis. C'è un tema però nelle linee programmatiche che ci sono in campo su quello che è l'indirizzo della sicurezza a Modena, che passa dalla gestione della Polizia Locale – dove di fatto è stato fatto il cambio per fortuna dell'ex comandante con il nuovo comandante – ma la riorganizzazione della Polizia Locale, quella che lei aveva tanto incitato e tanto sponsorizzato, al più di fatto tarda ad arrivare o comunque non è ben visibile.

Quando parla della questione relativa anche all'organizzazione delle strumentazioni nuove e di quello che è stare al passo con i tempi, anche qui diciamo che le parole non seguono poi i fatti. Sappiamo che in questo momento è in corso, è stato fatto da poco tempo il corso relativo al lazo, che era quello strumento che evidenziavamo noi che fosse presente all'interno dei cassetti del comando della Polizia locale, che fu comprato dall'allora comandante Cambrino per poi tenerlo lì. fecero un corso di formazione che pagammo, dopo aver pagato più di 10 mila euro gli strumenti, e poi per due anni non se ne è saputo più niente. Tanto che abbiamo dovuto dire che tra le bodycam, che non sono mai state utilizzate, e il lazo che non è mai stato utilizzato, erano presenti lì. Chiaramente cosa è successo? Sono state tirate fuori perché noi abbiamo incitato a farlo, è stato fatto di nuovo un corso di aggiornamento, perché chi l'aveva fatto due anni prima magari qualcuno era anche andato in pensione, e abbiamo quattro lazi che girano. Per chi non lo sapesse, il lazo non è altro che uno strumento che lancia a 3/8 metri una corda che di fatto dovrebbe immobilizzare. Il lazo sì, forse è un po' più di centro-sinistra, mentre il teaser no, perché quello sì, è sicuramente di destra. Peccato che anche oggi sia stato necessario l'utilizzo del teaser perché rimane uno degli strumenti più importanti ed efficaci in termini di contrasto alla criminalità.

Stiamo seguendo con grande attenzione il suo tour all'interno dei quartieri. Lei vis a vis mi disse: «Fa parte del regolamento andare nei quartieri». Giusto, ma infatti noi non siamo assolutamente contrari al fatto che lei ci vada, siamo contrari al fatto che lei continua ad andarci per fare domande, quando dovrebbe iniziare ad andarci per dare risposte. Tra l'altro con la cortese collaborazione dell'assessore Ferraresi, che insieme si presta a questo straordinario tour che tiene impegnato due Assessori per chiedere di fatto quello che non va in città. Se lei voleva fare una tappa sola e magari riunivamo tutti su quello che non va in città, diciamo che è abbastanza evidente. Abbiamo giusto dalle 100 alle 200 pagine di comunicati stampa e incontri con i cittadini che possiamo tranquillamente farle avere, in maniera che anche lei possa finalmente comprendere che cosa non funziona in città.

Le sue linee comunque continuano a basarsi su quelli che sono i tratti distintivi della sua attività: l'inclusione, lavorare affinché di fatto ci sia un'attenzione per chi viene reputato più fragile al netto di quello che fa, dell'attività che tiene all'interno della città. Abbiamo visto la questione degli *street tutor* e la loro implementazione. Noi abbiamo detto che gli *street tutor* sono segnalatori evidenti, delle volte sono gli stessi commercianti che li richiedono e quindi noi li rispettiamo. È evidente però che non possono essere sicuramente la soluzione.

Però vede, si legge sempre questa prevenzione dei rischi mediante il dialogo, i conflitti, bisogna capire, bisogna cercare di comprendere quelle che sono le fragilità e dove si va. I tratti di questa

linea, che di fatto non è per nulla incisiva in termini di gestione della sicurezza in città, lo si vedono anche quando agli indirizzi successivi si può leggere quello che è proprio il punto cardine del suo Assessorato: «Rafforzare le politiche di contrasto all'esclusione sociale attraverso politiche di integrazione, coesione sociale, realizzare un modello di accoglienza diffuso e strutturato in grado di raffrontare le sfide dell'integrazione, proponendo un approccio inclusivo e responsabile». Alla fine, Assessore, le dico che in tutta questa inclusività che di fatto riempie tutte le pagine delle sue linee direttive, gli unici che sono esclusi sempre sono i cittadini per bene. A loro non diamo risposta. A loro diciamo che di fatto se c'è qualcosa che non va o è competenza dello Stato, perché noi siamo membri sub-effettivi – dobbiamo dirlo, no? Questo è l'approccio significativo che lei vuole tenere – oppure comunque c'è della fragilità.

Il modello d'accoglienza modenese a livello di integrazione ha profondamente fallito. Non lo dico io, lo dicono i dati, lo dicono anche le situazioni che ci sono in città. Quindi lei cosa fa davanti a tutto questo? In maniera totalmente silente continua in quella che è un'attività comprensiva di sette deleghe che lei ha ed utilizza sicurezza a fasi alterne. Lo fa soltanto quando si tratta di fatto di utilizzarla sempre in una questione di inclusività.

Noi abbiamo tanti agenti della Polizia locale che vengono gestiti in maniera non efficace, lei non ha detto una parola sulla questione relativa al *teaser*, non ha detto una parola sui campi nomadi, non ha detto una parola su quella che è la parte relativa all'approccio che può avere il Comune, non ha detto una parola su tutte quelle che sono attività dove la sicurezza di fatto può avere una parte anche in ambito prettamente comunale. È chiaro, e lo dico per chiarezza, che il Comune purtroppo non può risolvere in toto la situazione della sicurezza, ma è altrettanto evidente che se questo dovrebbe essere dato di fatto un compito specifico a lei sulla gestione della sicurezza di quella che è la parte in capo al Comune, diciamo che abbiamo alla lunga sbagliato il soggetto.

Vede, Assessore, qua c'è un punto cardine della questione che è questo. Lei parte da un presupposto specifico, ovvero che secondo lei tutto può di fatto basarsi sull'integrazione, sulla coesione sociale, sul fatto che si possa dialogare, sul fatto che si debba comprendere. Nelle sue linee programmatiche, nei fiumi di parole, che di fatto però in termini di sicurezza sono sempre poco consistenti e concrete, si elimina un punto fondamentale che è quello su cui si dovrebbe basare tutta la parte cardine della sicurezza, ovvero che c'è una componente significativa di extracomunitari irregolari che non hanno nessun tipo di intenzione di integrarsi, che vengono qua per dar manforte alla criminalità, che vengono qua con uno specifico indirizzo che è quello di non integrarsi assolutamente. A queste, caro Assessore, le posso dire che può provare in tutti i modi ma di fatto non otterrà nulla.

Allora se nella sua attività in questi 5 anni, proprio come si legge da queste linee – che ribadiamo a essere inconsistenti, insufficienti, poco pratiche, non reattive, non concrete, non reali, non realistiche, tutte queste situazioni molto chiare – parte dal presupposto che nessuno di fatto non voglia lavorare affinché non si voglia includere, di fatto si arriva al punto in cui siamo oggi.

Abbiamo letto la difesa d'ufficio del suo avvocato che le parla adesso sul giornale, io vi ringrazio per quell'articolo, ne facessero duecento di articoli così che ci hanno fatto un grandissimo favore. Perché vede, tutto si basa sul fatto che lei parte dal presupposto che prima di tutto c'è la comprensione. Noi partiamo dal presupposto che quelli che in questo momento sono esclusi dalla comprensione sono coloro i quali chiedono un'attività di un certo tipo perché si comportano bene: i cittadini comuni, i modenesi che sono stanchi del modello di integrazione della sinistra, che di fatto ha fallito per dare troppe volte spiegazioni e aiuti agli amici degli amici degli amici, come lei ripropone. È sempre lo stesso cerchio: prima di tutto c'è l'inclusione prima di tutto c'è la questione della comprensione. Le sue dieci pagine di linee programmatiche hanno comprensione, coesione comprensione, comprensione, inclusione, comprensione.

Noi abbiamo bisogno di un Assessore alla Sicurezza che faccia i fatti, abbiamo bisogno di un Assessore alla Sicurezza che faccia l'Assessore alla Sicurezza a tempo pieno, abbiamo bisogno di un Assessore alla Sicurezza che sappia che di fatto ci sono dei soggetti in città che non hanno nessuna intenzione di integrarsi. Abbiamo bisogno di un Assessore alla Sicurezza che conosca le

possibili difficoltà che hanno i nostri agenti, e che scelga di difendere con gli agenti, con tutti i mezzi possibili, affinché gli stessi agenti possano di fatto difendere i cittadini. Noi abbiamo bisogno di un Assessore alla Sicurezza, assessore Camporota, che non sia lei, perché di fatto ad oggi se abbiamo una certezza è che il suo Assessorato sia il più debole, il più fallimentare, quello che di fatto risponde a dinamiche che con la sicurezza reale hanno poco a che vedere.

Siamo davanti a un momento cruciale, perché bisogna avere piena consapevolezza di com'è la situazione in città. Allora quando si va e si parla anche con gli altri attori in termini di sicurezza, bisogna andarci con l'approccio giusto, con quella che è la concretezza, non l'ingiustizia. Perché poi si fanno discorsi facili, ma la destra vuole un Assessore alla Sicurezza che faccia l'Assessore alla Sicurezza e, in una città di 184 mila abitanti, un Assessore alla Sicurezza che ha altre 7 deleghe è impossibile che faccia bene l'Assessore alla Sicurezza. Infatti lo si vede perfettamente in città. Questo riguarda la tematica che di fatto lei gestisce dal nostro punto di vista male.

Concludo. Siamo a 1 minuto e 20, c'è chi ha fatto 4 minuti quindi proprio no, Presidente, ma proprio no. No no, si figuri, per noi è talmente tanto una cosa incredibile che neanche ci arriviamo a toccare le altre sette deleghe e i miei colleghi l'hanno fatto sicuramente meglio di me. Il tema è uno, significativo: noi non abbiamo niente contro di lei, noi abbiamo qualcosa contro il suo lavoro che, come dicono i modenesi e come è evidente per le nostre strade, rimane di fatto latitante come lei.

C'è un tema invece relativo a quello che riguarda il benessere animale, e chiudo in maniera molto rapida. Abbiamo visto che questa Giunta ha istituito un Assessore specifico al benessere animale, noi siamo dell'idea che sia corretto. Sono stati stanziati un numero significativo di soldi e stiamo attenzionando – lo dico con chiarezza – la situazione che c'è al gattile e al canile perché di fatto ci sono delle risorse che sono state tolte a tanto altro e che, dal nostro punto di vista, meritano un'attenzione specifica.

Modena ha bisogno di altro, Modena ha bisogno di un cambio di passo significativo sia in termini di sicurezza che in termini di gestione dei rapporti in termini di sicurezza, Modena ha bisogno di un Assessorato che sia appunto un Assessorato alla Sicurezza e non un Assessorato alle coccole. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. La parola al consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Grazie anche all'Assessore e ai tecnici, come sempre chiari e puntuali nell'esposizione prima in Commissione e poi oggi, qui in seduta.

Guardate, il DUP è un Documento estremamente importante nella vita di questo Consesso e dell'Amministrazione più in generale. È un Documento che traccia quella che è la situazione macro e micro della nostra comunità e prova a disegnare le strategie c dopo un ascolto, dopo un'analisi, dopo uno studio di quella che è la situazione della nostra comunità. Ricordo qui, dopo poi ci torno, che la situazione non è esclusivamente quello che succede nella tal via o nella tal zona della città, ma è più a livello globale. Modena, lo ricordo, è una città inserita in una nazione, in un continente che abbia la fortuna di essere anche Unione e poi in un mondo. Quindi da questo punto di vista chiaramente prende spunto anche da fattori esterni alla propria comunità.

Dicevo, è un Documento estremamente importante, un Documento molto vasto, molto largo proprio perché deve disegnare le politiche non del passato. Qui, cari colleghi dell'opposizione, siete forse un po' ossessionati dagli ultimi dieci anni e possiamo aiutarvi a uscire da questa ossessione, ve lo dico con estrema franchezza. Questo documento invece disegna il futuro, i prossimi tre anni, quindi se si continua a guardare al passato e non si ragiona insieme del futuro, forse avete sbagliato Documento e modo di approcciarsi politicamente, intendo sempre, a questa tematica. Dicevo comunque che, essendo così vasto prende in considerazione tanti aspetti della nostra comunità e francamente, lasciatemelo dire, parto subito da chi mi ha preceduto: 12 minuti tutti rivolti sostanzialmente ad attaccare un'Assessora, usati quindi forse per rilanciare il tour che in via antagonistica sta avvenendo da parte del consigliere Negrini e che quest'estate è avvenuto, quindi forse un modo per

brandizzare. Non lo so, Assessora, comunque ha la mia solidarietà perché un attacco così mirato su un Documento così vasto non me lo aspettavo, quindi da parte nostra sicuramente c'è solidarietà. Da questo punto di vista, caro Consigliere, partiamo proprio da questo: parliamo tanto di sicurezza, quando vostri esponenti sostengono che la Polizia locale sia sostanzialmente una polizia di serie B. Fatevi dunque un esame di coscienza e soprattutto datevi una linea politica e decidete, perché a questo punto dovete trovare una linea comune da portare avanti. Non potete infatti venirci a raccontare qui che i problemi sulla sicurezza sono tutti dovuti all'incapacità – secondo voi, chiaramente – di un Assessore e a mancate politiche sulla Polizia locale e sulle politiche che la riguardano a livello locale, ma quando siete a Roma dite l'esatto opposto. Allora delle due l'una: o dite delle balle qua o dite delle balle là, decidete voi qual è la strada che vi piace di più.

Io non voglio fare l'errore di Negrini, quindi vengo a parlare della nostra comunità. Qui si disegna un'idea di città del futuro che continua a portare avanti delle strategie. Non torno su quelle che ha citato Bignardi di inclusione, è molto più bravo di me a parlarne, ma vado su altre che vi ritornano in parte, quindi parliamo di tassazione. Il consigliere Barani si dice preoccupato per l'aumento allo 0,8 dell'IRPEF. Consiglieri, tante città d'Italia hanno questa tariffazione: Ferrara, per stare in Emilia Romagna, Mirandola per stare nel Provinciale. Andiamo fuori: Pisa, Pistoia. Vi lascio immaginare chi governa queste Amministrazioni. Quindi anche qui, delle due l'una: o è un problema a Modena o è un problema dappertutto, però ditelo anche ai vostri colleghi che lì governano.

Quello che fa un po' la differenza a Modena, al di fuori di questo indice, è la soglia in cui si va a creare un discriminio tra chi vi rientra e chi no. Modena è alla fascia di reddito a 15.000 euro, quando Ferrara ad esempio ha scelto di fare 12.000 euro. In questo senso si va a delineare quali sono le condizioni di aiuto verso le famiglie, verso i cittadini che le diverse Amministrazioni vogliono dare, perché è lì che bisogna ragionare. Su questo versante ci sono anche altri settori dove si incrementa un impegno per garantire servizi e far sì che sempre più persone possano partecipare in maniera equilibrata ed uguale al servizio pubblico. Pensiamo ad esempio alle mense scolastiche: Modena è forse la città che ha il tasso di tariffazione più basso della nostra Regione, quando ci sono altre città che ce l'hanno molto più alto. Ma ancora di più ha deciso di creare 5 scaglioni differenti, proprio per far sì che tutti possano partecipare. Vi ricordiamo che, all'interno del mondo scolastico, anche la collegialità all'interno di un momento di mese insieme è importante dal punto di vista di socializzazione, inclusione e formazione anche personale dei nostri ragazzi e ragazze. Quindi garantisce a tutti, e non solo a chi se lo può permettere, di partecipare a questi momenti e stare con i propri compagni e le proprie compagne.

Da questo punto di vista io credo che all'interno dei piani strategici occorre ragionare anche con i numeri, non solo con le belle parole che voi oggi dite essere riportate nelle pagine di introduzione al DUP. Se si leggono i vari DUP d'Italia è chiaro che le buone intenzioni sono riportate in tutti i DUP, è quello che si fa all'interno di un Documento di Programmazione, però qui si tramutano anche con numeri. Numeri legati alle tariffazioni, numeri legati alle tasse. Pensiamo ad esempio per quanto riguarda la gestione dei rifiuti: qua si va verso una tariffazione puntuale della produzione di rifiuti, per far sì che ci sia una riduzione per i modenesi di quanto pagheranno per questo servizio. Questo quando altre zone d'Italia, altre città d'Italia, ad esempio Pisa, decidono di aumentare diventando le città con il costo più alto. Ad esempio, Pisa ha 600 euro pro capita per i suoi cittadini.

Da questo punto di vista è questo su cui bisogna puntare a discutere quando si parla di questo Documento, ed è il motivo per cui chiaramente il Partito Democratico voterà a favore del DUP e delle strategie che in esso vi sono contenute. Perché disegnano una volontà nei prossimi tre anni, recepite le modifiche del contesto socio-economico e culturale della nostra comunità, recepite quelli che sono gli aiuti. Pensiamo ad esempio a tutto il piano del PNRR che è già stato citato, ma anche i vari bandi europei che, viva Dio, la nostra città sa intercettare e sa essere poi buona esecatrice. Ma ancora, occorre recepire anche le mancanze che vengono da altri livelli: pensiamo ai tagli che, dai livelli superiori in particolare, il governo nazionale impone, quindi le necessità che poi l'ente locale deve sobbarcarsi per mantenere un livello di servizi alto. È quello che chiedono i nostri concittadini, ed è giusto che chiedano sempre un miglioramento dei servizi che noi forniamo. Ma, qualora vi

siano dei tagli come stanno avvenendo da ormai un paio di anni, è bene che si comprenda come gli Enti locali siano costretti a fare delle scelte che equilibrino il bilancio e in qualche maniera permettano di mantenere e migliorare questi servizi.

Questo Piano ha dentro di sé tutto quanto e quindi auspico che, oltre a leggere quelle 2-3 pagine che sono interessate per il chiaro scopo politico dell'intervento di chi mi ha preceduto, si abbia la volontà e la bontà di leggerlo tutto e comprendere così meglio quali sono le strategie che noi proviamo a portare avanti per i modenesi, senza voler fare pura propaganda personale”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Manicardi. Se non ci sono altre, io darei la parola all'intervento dell'Assessore. Prego, assessore Molinari”.

L'assessore MOLINARI: “Grazie. Tutte le volte che ascolto gli interventi dell'opposizione, mi domando se abito a Modena. Offerta scadente, Area Nord bomba sociale. Ora, che non ci siano dei problemi a Modena è impossibile affermarlo, ma neanche che l'offerta dei servizi che le diverse Amministrazioni, fino ad arrivare all'attuale, hanno proposto alla cittadinanza e alle imprese fino ad oggi siano scadenti. Rispetto al 100 per cento dell'ottimo, senz'altro non è il 100 per cento dell'ottimo, ma che siamo a livello di essere scadenti francamente non lo vedo.

L'invito all'opposizione – anche se è un consiglio non richiesto – è quello di essere meno apodittici e più puntuali. Mica dovete dire che siamo bravissimi, però ecco, francamente metterla così sul tutto negativo non credo che sia credibile nemmeno dalla più parte dei problemi. Nel DUP sono indicate delle possibili soluzioni, si può non essere d'accordo ma ad ogni problema viene data un'interpretazione e una soluzione. In più si è propositivi di nuovi progetti di necessità attuali e/o altre che noi riteniamo ci siano, anche se non sono dei problemi per la cittadinanza. Ad esempio per la digitalizzazione e tutte le attività dell'Amministrazione. Sembra che dopo si vada a cercare il pretesto.

Aumentano le tariffe, ma c'è stata l'inflazione, ci sono stati rinnovi contrattuali, ci sono diversi concorsi di spesa in aumento negli ultimi anni. Si è deciso di non agire su tutte le tariffe, ma in particolare quella citata della tariffa della refezione scolastica con salvaguardia delle fasce più deboli. Considerando tagli eccetera, considerando le tante azioni che svolge l'Amministrazione, uno potrebbe dire e lo potrei dire anch'io che vorrei la riflessione scolastica gratuita. Non è una battuta, ma perché sia gratuita la fiscalità non è utilizzabile come leva, avendo noi l'intenzione di non metterci più mano. Siamo su molte voci ma non su tutte, non è questa l'intenzione di questa Amministrazione. Se è possibile dobbiamo aumentare le entrate ma senz'altro non dalla fiscalità. Questo lo dico con il punto esclamativo. Anzi, aumenta l'offerta, perché entreranno in funzione, grazie agli investimenti PNRR, delle nuove mese scolastiche.

I costi sono la maggior tariffa? È proporzionata ai costi? No, neanche questo. Il Comune non lucra, non è che vendiamo a 5 euro una cosa che ci costa 4, costa di più, e stiamo parlando di un particolare. Tutto questo posto che io sono davvero dell'opinione che dovrebbe essere a zero. Pensate, io penso che dovrebbe essere a zero persino il trasporto pubblico locale, proprio perché deve essere l'alternativa all'utilizzo delle automobili. Utopia, velleitarismo, può essere, può essere, però mi piacerebbe tanto.

Poi, le locazioni non sono diminuite? Insomma, abbiamo chiuso Via Galaverna, abbiamo spostato gli archivi che erano in Via Ganaceto nel Palazzo dei Musei che è nostro, quindi anche lì abbiamo risparmiato. Tra qualche settimana ci sarà anche il risparmio per il Centro per l'Impiego. Si può fare di meglio, si può fare di più, e non lo dico come retorica, ci credo davvero, però non vedere questo mi sembra un po' miope.

Poi, manca la misurazione, dice il consigliere Mazzi. Sono d'accordo che la misurazione dovrebbe essere più puntuale, però ricordo che da pagina 11 a pagina 60 del DUP ci sono un sacco di tabelle, alcune voci non sono aggiornatissime ma, rivolgendomi al consigliere Bertoldi, a pagina 54 c'è la risposta alla sua richiesta del PM 2,5 aggiornato al 2023. È in diminuzione anche se è un elemento grave per la nostra salute. Anche per quanto riguarda i rifiuti, sempre alla pagina 54, anche lì c'è

testimoniata la riduzione dei rifiuti. Lì il dato è addirittura più vecchio, 2022, e lo è perché noi possiamo pubblicare solo i dati quando sono certificati da ARPA, in tutti e due i casi. Però noi sappiamo che, ad esempio, c'è una tendenza generale a un lento e contenuto miglioramento della qualità dell'aria, mentre sappiamo che invece per quanto riguarda la produzione di rifiuti, in particolare quelli indifferenziati, c'è una diminuzione costante e anche estremamente rilevante.

Le partecipate. Con un po' di pazienza entro questo mese – siamo tenuti per legge e di solito la legge noi la rispettiamo – a presentarvi i risultati del 2024, quindi il bilancio consolidato delle partecipate e l'aggiornamento del primo semestre del 2025. Vedremo in quella sede quali sono i risultati.

No al percorso partecipato, eccetera. Ora, le motivazioni mi sembrano un po' scarse, però è un'opinione che ho ascoltato. Io sono dell'opinione esattamente opposta, ma non è detto che lo facciamo: è un'ipotesi di lavoro perché io non sono per niente d'accordo a fare un percorso partecipato sul bilancio, dal momento che non capisce niente nessuno di quelle voci lì. Faccio fatica io a loro, quindi perché io devo andare a parlare di cose che faccio fatica a spiegare, figuriamoci, a qualcuno non esperto di bilanci di enti locali incapace di comprendere? Invece possiamo parlare di cose concrete come sono prese nel DUP, una o l'altra di più, ma sono tutte quelle che vivono i nostri concittadini, andando ad ascoltare la loro opinione. Non è detto che lo facciamo, è un'opinione personale che io peroro, ma non c'è scritto da nessuna parte che poi lo facciamo davvero. Io credo nei percorsi partecipati perché uno dei motivi che mi ha fatto accettare l'incarico è stato l'obiettivo di avere dei cittadini a cui vengono fornite più informazioni, a cui viene sollecitata una maggiore conoscenza. Perché? Perché siano attivi. Faccio una battuta, che non è solo mia, facendo un po' di scena e dicendo: «Cari miei concittadini – quando li incontro, anche nelle assemblee – sappiate che critiche e suggerimenti non sono per niente graditi – pausa di sospensione – sono richieste». Sono comprese anche le critiche senza obbligo di essere propulsive, perché noi dobbiamo ascoltare i cittadini per un piccolo particolare: siamo pagati per questo.

Finisco sulla questione delle sicurezze. Forse ci si dimentica, come ha detto giustamente il consigliere Negrini, che c'è quel tipo lì che non vuole essere incluso. È vero, ma c'è un altro tipo lì che è il malavitoso, che è il mafioso, italianoissimo, che non vuole essere incluso. Ciò a dire che esistono una fase della nostra società che non ne vuole sapere di rispettare le regole. È comprimibile? Sì. È possibile eliminarla? No. Noi sappiamo che questo lo pensano quelli della Polizia, lo pensano i Carabinieri, lo pensano questo Governo, lo pensava il Governo precedente. Ciò non toglie che ognuno faccia il suo mestiere. Quello della Polizia Locale molte volte va oltre la competenza, molte volte, e li dobbiamo ringraziare perché rischiano. Se infatti fai una cosa di cui non hai la competenza diretta, è vero che è *in flagrante* eccetera, ma poi sappiamo che si rischia, non solo la salute ma si rischia anche sul piano legale. Il coordinamento con la Polizia e i Carabinieri dovrebbe migliorare, migliorerà, ma ognuno ha le proprie competenze, ha il proprio ruolo. Quindi invitare l'Amministrazione comunale a perseguire chi delinque è ovvio, atteso, ma non può essere considerato esclusivo, non può essere nostra esclusiva competenza perché non lo è, nei fatti e anche in base alle leggi e ai compiti.

Vediamo se ho dimenticato qualcosa. Tutti gli altri argomenti che sono stati usati, dalle questioni della demografia, per queste situazioni qualcosa c'è nel nostro DUP, ma nella misura della portata del nostro braccio. Mi pare che fosse il consigliere Franco che ha parlato della dispersione scolastica, dice: «C'era anche l'anno scorso». L'anno scorso però si parlava di sviluppare azioni, quest'anno si scrive di rafforzare, il che significa che non è la stessa cosa.

Basta, grazie a tutti”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Ci avviamo verso la conclusione di questa delibera con l'eventuale richiesta di dichiarazione di voto da parte dei gruppi. Prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Io ci tenevo a scuola, edilizia, urbanistica, partecipazione, partecipate, rifiuti, tassazione, piano casa, benessere animale, sicurezza. Sono alcuni

dei temi che abbiamo toccato oggi come gruppo consigliare sul Documento di cui stiamo discutendo. Manicardi, non so dove fosse, però io ho fatto un intervento su un tema, con i miei colleghi che ringrazio siamo in sei, siamo ancora troppo pochi, però valiamo per almeno dieci o undici. Hanno fatto altro e quindi abbiamo toccato tutto il Documento che è motivo della delibera, proprio perché l'abbiamo spacchettato, diviso, stampato a nostre spese. Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare per far sì che fossimo qua, edotti di quello che c'è scritto e soprattutto rispondendo sul tema.

Io mi sono occupato di sicurezza, lei si è sentito di dovermi rispondere, di dare la sua solidarietà all'assessore Camporota. Per lei va tutto bene a livello di sicurezza, l'abbiamo capito quando era all'interno di un evento che dichiarava nel suo titolo: «Le baby gang non esistono», quindi è evidente che per lei vada tutto bene, non abbiamo dubbi su questo.

Per quello che riguarda invece la parte relativa alla risposta che ci ha dato l'Assessore, guardi, io le dico una cosa, Assessore: sulla sua buona fede e sul fatto che lei abbia delle intenzioni di un certo tipo volte veramente a migliorare la città, francamente non c'è nessun dubbio dai banchi di Fratelli d'Italia. Poi però bisogna che queste cose si tramutino sotto un certo punto di vista anche su quello che è un reale ascolto. Lei dice che non è possibile che da parte dell'opposizione non vada bene niente, come si dice si sempre cittadini c'è bisogno di fare segnalazioni o delle proposte. Noi abbiamo fatto delle segnalazioni e delle proposte, le abbiamo fatte in sede di bilancio, le abbiamo fatte sulla questione della partecipazione, le abbiamo fatte relative alla sicurezza, le abbiamo fatte sul piano rifiuti, le abbiamo fatte sul piano casa, le abbiamo fatte su tutti i documenti, io lo dico senza timore di smentita. Però, mi perdoni caro Assessore, si termina tutto fino a che non arriviamo qua. Da qua a lei c'è un piccolo vincolo dettato dal fatto che in Consiglio non passa nulla di quello che noi proponiamo.

Poi, per carità, non voglio avere l'arroganza di dire che tutto quello che proponiamo sia corretto, però non voglio neanche essere colui il quale pensa che dall'altra parte non ci sia un'attenzione dal punto di vista partitico e politico volta proprio a non far passare nulla. Allora vede, se proprio vogliamo lavorare nella condivisione dei temi più importanti con tutti, con la questione di mettere in campo il giusto approccio, le chiedo, le consiglio e le propongo di costruire quel ponte che va dai nostri banchi fino al suo Assessorato, perché di fatto le cose si fermano sempre a metà. Chiaramente questa metà ha un colore politico molto chiaro, che è quello relativo alla maggioranza. Sul fatto che lei ha detto che auspica un trasporto pubblico locale gratuito, mi perdoni, non è proprio il momento migliore, però diciamo che lo auspichiamo un po' tutti. Prima però cerchiamo di rimettere a posto due o tre cose, perché diciamo che la situazione è molto più seria di quello che si possa pensare.

Vedete, alla fine torniamo sempre a un punto molto chiaro, cardine della questione. Ci tengo a dirlo perché dietro vi è un lavoro per il quale ringrazio tutti i colleghi del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia: noi in Aula non veniamo mai senza aver letto tutti i documenti, con buona pace di chi sperava in un'opposizione un pochettino più frivola. Noi andiamo proprio all'interno di essi, poi abbiamo delle visioni politiche che sono – lo sottolineo, ringrazio il cielo – diverse dalle vostre, però chiaramente hanno una connotazione politica.

Ora, davanti a un Documento come questo, riteniamo che di fatto porti avanti delle linee non così così chiare per poter portare un reale sviluppo a livello cittadino su tutti i punti che abbiamo toccato. Guardi, Assessore, non me ne voglia, non c'è nessuna attuazione di qualsiasi distorsione della realtà volta a far passare un messaggio sbagliato.

Noi abbiamo fatto proposte, le proposte sono state puntualmente bocciate, abbiamo studiato le linee di indirizzo, abbiamo lavorato affinché si comprendesse bene che cosa c'era all'interno del DUP e non siamo contenti di quello che abbiamo letto, né più né meno. Questo non vuol dire che siamo venuti qua già con l'idea di bocciarlo, diciamo che siamo venuti qua facendo un lavoro che evidenzia quello che è sempre stato in questa città, ovvero che tutto quello che arriva da una parte politica non viene minimamente ascoltato. A questo punto, Assessore, parliamo della partecipazione in termine politico. Guardi, sono d'accordo con lei, non me ne voglia l'Assessore Ferraresi, non me ne voglia il consigliere Silingardi che sulla questione della difesa del percorso partecipativo ha una

linea molto gialla targata Movimento 5 Stelle, ci vede di fatto totalmente all'opposto. Quando lei diceva: «Qual è il punto esatto che si può utilizzare per far cadere un percorso partecipativo affinché a Fratelli d'Italia vada bene?». Al netto di quello che succede a Parigi, le dico che per noi il percorso partecipativo giusto è quello che tiene conto di tutte le dinamiche di tutti i cittadini e che spende dei soldi che diano poi delle soluzioni concrete, non attuare un percorso partecipativo come quello che abbiamo visto che è stato di fatto poco partecipato. Se lei vuole mistificare i numeri in base a quello che le torna più comodo, lo faccia pure, ma noi lo pensiamo. Tra l'altro è stato sponsorizzato male e siamo fortemente contrari a un dispendio di finanze pubbliche su qualcosa che di fatto porta poi a poco o niente.

Sulla questione della sicurezza credo di non doverci tornare, è stato chiarissimo. Noi ribadiamo che chiaramente non occorre la solidarietà perché, guardi, non c'è proprio niente di personale in quelli che sono gli attacchi che arrivano da questa parte per l'assessore Camporota, c'è semplicemente qualcosa di politico. Noi non la riputiamo all'altezza del suo ruolo, né più né meno.

Per questo motivo annuncio che il gruppo consigliare di Fratelli d'Italia voterà contrario alla delibera. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Negrini. La parola a Silingardi, prego Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “Voto favorevole che ho già annunciato precedentemente. Due parole, intanto su una cosa con Negrini sono assolutamente d'accordo: sono state fatte in quest'Aula delle proposte da parte dei banchi di centro-destra che denotano una visione politica completamente diversa da quella che sta a sostegno di questa maggioranza. Ma questa è la politica e per fortuna che è così.

Ad esempio, torno sul tema della rigenerazione urbana. Ci sono due modi di intenderla: quella per cui si tratta di misure che rendono semplicemente più semplice la ristrutturazione, senza alcuna pianificazione pubblica, senza alcun controllo pubblico. È stato detto: «Ma perché si deve mettere in mezzo il Comune?». È una visione politica diversa da quella nostra, da quella dell'Amministrazione, che ha fatto un percorso completamente diverso. Attenzione però, perché gli esempi della rigenerazione – tra virgolette – che indicate voi, ci sono. Cosa succede quando si persegue questa strada? Che si interviene solo ed esclusivamente nelle aree di pregio, perché non c'è il controllo pubblico e quindi non intervengo nelle periferie. In questo modo permane, anzi si incrementa il divario e la diseguaglianza geografica e sociale. È quello che Salzano, un grande urbanista, chiamava il dualismo urbano: una città della rendita e una città dei cittadini, c'è chi sceglie la città della rendita e c'è chi sceglie la città dei cittadini. Fortunatamente questa Amministrazione, altrimenti non avrebbe il nostro sostegno, sceglie la città dei cittadini anche col percorso partecipato.

Su questo tema ricordo nei dibattiti sull'indirizzo di governo un poana a 360 gradi sulla partecipazione. Poi oggi ci viene a dire: «Eh, però 50 mila euro sono troppi». Non c'è nessuna mistificazione nei numeri, i numeri sono questi: 500 cittadini che hanno partecipato. Poi quando si dice vogliamo la partecipazione di tutti, non capisco a chi è stato impedito di partecipare. È stato redatto un documento con tante proposte, alcune mi auguro saranno manifestazioni di interesse, sono comunque un documento nelle mani dell'Amministrazione che ha chiari, più chiari di prima, le idee, i bisogni che Modena esprime. Quindi il tema della partecipazione per noi resta centrale, per voi evidentemente no. La politica è fatta di scelte differenti, viva Dio, per fortuna ci sono prese di posizione diverse, scelte politiche diverse.

Così come prima ho appreso che nemmeno girare per la città a chiedere nei vari quartieri quali sono i bisogni, quali sono i problemi, ad ascoltare, a confrontarsi con i cittadini va bene. Anche questa è una scelta politica, c'è chi non vorrebbe andare nei quartieri a sentire i bisogni dei cittadini, a confrontarsi con loro. È una scelta politica differente, che porta voi a votare contro il DUP e che porta noi a votare a favore del DUP.

Allora siamo sempre lì, per concludere. La politica è fatta di scelte, di visioni, di traiettorie a cui si guarda. Questo DUP, come ho detto prima, mette chiaramente al centro delle politiche le persone, ci possono essere visioni diverse che mettono al centro altre cose, altri valori, altri interessi. Proprio perché questo DUP fa questa scelta, avrà il nostro voto favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Prego, consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Volevo intervenire ma replica all’Assessore per qualche punto. Rifiuti: l’aumento della quantità di produzione pro capite dei rifiuti dei modenesi – l’ho trovato su questi documenti che mi avete dato, quindi non li ho inventati io – e sull’inquinamento sono stati omessi dei valori, in particolare riferiti agli ultimi anni quali il 2024 e il 2025. Questi dati sono invece pubblicati sia dall’ARPA che da ISDE, li ho trovati e presentano dei valori potenzialmente abbastanza preoccupanti, sia per quanto riguarda le PM10, sia per quanto riguarda le P2,5, sia per quanto riguarda l’ozono. Probabilmente non sono stati inseriti perché non sono buoni dati, immagino.

Per quanto riguarda le mense scolastiche, ha detto l’Assessore che è migliorata la qualità dell’offerta perché sono state fatte delle mense nuove. Sì, sono state fatte con i fondi del PNRR, sono state migliorate alcune mense, ma questa non ha attinenza sulla qualità dei pasti e sul loro costo, quindi è una cosa che secondo me non è attinente.

Per quanto riguarda la sanità, che non ho toccato prima, voglio fare solo un riferimento al fatto che io in questo Documento non trovo nessuna novità di rilievo. Si fa sempre riferimento alle buone intenzioni per una migliore integrazione dell’ospedale di Baggiovara e il Policlinico, un auspicio che sentiamo da anni e che però non si è mai concretamente realizzato.

Alla fine dei conti il Documento ha delle buone intenzioni, ma sono delle buone intenzioni che sentiamo già da molto tempo e non lo vedo come un piano, un progetto rivoluzionario per la città. Direi invece che continua ad essere un Documento in continuità con quello che è stato fatto. Per questo il nostro voto sarà contrario”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. Prego Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Come già detto anche in sede di discussione, il nostro voto è favorevole al DUP e a quanto vi è contenuto. Faccio alcuni ragionamenti.

Queste, come dicevamo, sono visioni strategiche che nascono da un programma politico che – consigliere Negrini, la correggo un po’ sui numeri – non è la metà, è un pochino più della metà, 64 per cento, quindi non è una metà della mela, ma evidentemente 64 persone su 100 che sono andate a votare hanno deciso che queste idee, questi programmi, queste strategie fossero quelle cose, quelle idee, quelle progettualità che per la nostra città e per la nostra comunità rappresentavano il meglio in quel momento possibile. Poi chiaramente vanno implementate, vanno costruite, vanno portate avanti sulla base, come dicevo anche prima, di quella che è la situazione reale, quella che è la situazione che ci troviamo a vivere, ad affrontare internamente alla nostra comunità ed esternamente con quei fattori di più ampio respiro su cui non ritorno. Vanno inoltre costruiti anche sulla base di quelle che possono essere le sollecitazioni, in questo caso internamente alla comunità, che nascono. Su questo ci è andato già bene Silingardi, ma un passaggio lo faccio anche io: un percorso partecipato, costruito in seno a eventi istituzionali e pubblici della nostra Amministrazione, poco o tanto partecipato che sia, guarda e parla all’intera nostra comunità. Pertanto può piacere, può non piacere quello che è il risultato che ne emerge, ma non essendo uno spazio privato ed esclusivo per solo alcune persone, bensì aperto all’intera collettività, si prenderà atto che per gli altri vada bene quello che decide di dire chi partecipa in queste sedi. Chiaramente il filtro va sempre portato avanti, perché anche i percorsi partecipati sono uno spunto su cui costruire le politiche per chi si è preso l’onere e la responsabilità, a partire dalla Giunta fino ad arrivare alle linee di indirizzo che possiamo dare noi, quindi è bene che vengano costruiti con un respiro più ampio, una visione più larga

rispetto a quelle che sono i legittimi interessi dei singoli che partecipano. Da questo punto di vista rimettiamo un po' in fila le cose.

Ritorno anche su quel finto vittimismo che la contraddistingue, e che anche in questa discussione ha portato avanti: «Le nostre idee non vengono mai prese in considerazione e portate avanti, vengono bocciate e rigettate». Consigliere, ribadisco: vi è un programma, vi sono delle strategie, i cittadini per un 64 per cento hanno deciso che queste sono quelle giuste, voi non potete dire qualcosa di esattamente contrario opposto e poi piangere perché viene rigettato. È normale attività politico-amministrativa, come succede invertite le parti laddove amministrate voi. Quindi, da questo punto di vista, proponete qualcosa che va nella stessa direzione, si valuterà e forse avrete l'occasione di potervi vedere approvata qualcosa che proponete voi.

Ribadisco dunque che, se da un lato si parla con toni vittimistici di un mancato rispetto o non so cosa voglia sottolineare il suo intervento, dall'altra poi giustamente lei dopo ha ribadito che esistono differenze di vedute – viva Dio, sottolineo anch'io, grazie anche all'elettorato – che ci portano a sedere in banchi diversi. Quindi tutta ordinaria amministrazione, tutta ordinaria vita politica di un'istituzione democratica come, grazie ai partigiani in questo caso e alla Resistenza, possiamo vivere oggigiorno.

Da questo punto di vista, bene le strategie che porta avanti il DUP, bene quello che l'Amministrazione sta portando avanti. Continueremo anche noi con la vita istituzionale del Consiglio comunale a contribuire a questa visione portando le nostre istanze e portando le linee di indirizzo che riterremo via via di portare avanti, ma questa è la strada che ci sentiamo di percorrere, quindi voteremo favorevolmente, come dicevo in apertura”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Manicardi. Prego, consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, Presidente. Intervengo comunicando il voto contrario come gruppo rispetto a questo Documento. Prima sono intervenuto su un tema specifico che mi aveva particolarmente colpito in negativo, ma devo dire che ascoltando il dibattito e le dichiarazioni di queste ore, mi porto a casa ancora più di prima un'impressione di una città – che poi è trasmessa anche attraverso questo Documento –in questo momento ingessata. Una città che non cresce e che non vuole crescere, che non riesce a fare, a individuare strade appunto per svilupparsi, anche a fronte delle idee – per quanto possano avere dei limiti – che propone il centro destra e che da un lato vengono criticate, ma alla fine vengono riprese quando poi si vuole fare qualcosa di concreto.

Quindi è una città in cui strade nuove non sembra che se ne vogliano fare, per cui anche l'unica autostrada che si propone deve essere modificata perché non va bene, impedendo di fatto di farla. Il treno che attualmente c'è viene criticato dal Sindaco, ma poi di fatto si dice che non c'è potere di intervenire da parte del Comune, quindi tutto rimane così com'è. Le proposte di parcheggi fatte solo del centro-destra vengono respinte. Vedremo cosa si dirà a questo punto, forse lunedì prossimo o non so quando, sul tema della fiera, ma dubito che ci sia una volontà della maggioranza – di certo non c'è scritto nulla in questo Documento – di potenziare, sia in termini di superfici che di dotazioni infrastrutturali, la zona delle fiere.

Sul tema delle case quantomeno qualcosina si inizia a muovere, questo ne va dato atto. Anche se, come giustamente diceva la consigliera Rossini, rispetto alle proposte di risposta all'avviso pubblico, alla fine ne sono arrivate solo 7 e vediamo poi cosa succederà rispetto a questo. Quello che si muove è ciò che viene sollecitato dal centro-destra, come gli interventi sui parchi – vedi Parco Amendola – o come ha fatto la Regione. Ricordo la proposta che avevo fatto di ristrutturazione delle case popolari, adesso la Regione riprende l'idea, fatto salvo che, con le risorse che ci mette, trasforma gli alloggi ERP in alloggi ERS, quindi togliendo case ERP in una soluzione mi sembra abbastanza discutibile.

Sta di fatto che ancora, sentendo gli interventi qui, sembra davvero di assistere una Modena che è un po' come Dorian Gray: in qualche modo si guarda un quadro che rispecchia le glorie del passato,

gli anni Sessanta e Settanta, senza voler davvero guardare invece ad una città che in questo momento presenta delle grosse difficoltà.

Rispondo una parola sul tema della denatalità. Sono contento senz'altro del fatto che man mano del tema se ne acquisti consapevolezza e devo dire che non condivido quello che diceva prima il consigliere Bignardi quando diceva che il Comune alla fine non può fare niente su questo. È un po' come dire che di fronte a una situazione di crisi industriale con un sacco di aziende che chiudono, il Comune su questo non può fare niente. Non è vero, sappiamo che ha delle parti che può giocare. Adesso ho fatto un'interrogazione sul tema della conciliazione lavoro-famiglia su cui il Comune ha delle carte da giocare, vedremo se mi verrà data risposta, ma sono tante le azioni che si possono fare e su cui invece ancora una volta assistiamo soprattutto dell'immobilismo.

Concludo su una cosa, scusate ma ne ho già parlato in diversi. Mi spiace anche in questa situazione di immobile alla fine sentire qui dentro delle parole anche non belle. Ho sentito parlare anche prima nelle espressioni del consigliere Bignardi dove si parlava di linguaggio violento, di odio a fronte di un dibattito che non sembra che abbia toccato queste punte. Banalmente, anche prima è costituito un problema il fatto di ricordare Charles Kirk, quindi voglio dire semplicemente che è una figura senza altro a più sfaccettature, più dimensioni, non siamo come fa qualcuno a volte che dipinge le persone o tutte buone o tutte cattive, quindi senza altro elementi discutibili sul tema delle armi, dei vaccini e su altre ci sono. Però io penso anche che a fronte di una persona che è stato un difensore dei diritti umani, in particolare verso i bambini non nati, proprio quelli di cui le persone troppo spesso se ne dimenticano e non ne parlano mai, ecco che un attimo di attenzione e di onore verso questa figura penso che vada fatto.

Spiace che, a fronte di richiami sulla democrazia, sulla tolleranza e sull'inclusione – che guarda caso poi certe categorie non le include mai – da parte della maggioranza, spesso poi si scivola a volte su linguaggi, su affermazioni, su aggettivazioni verso la minoranza che sono davvero spiacevoli. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Barani, Giacobazzi, Gualdi, Modena, Parisi.

Infine il PRESIDENTE, stante la necessità di accelerare gli adempimenti preliminari alla predisposizione della manovra di bilancio 2026-2028, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Barani, Giacobazzi, Gualdi, Modena, Parisi.

La seduta termina alle ore 19:55

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA